

200 RS.

IODOSAN
BIBLIOTECA
R. contro ogni



il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.476 - S. Paolo, 5 Novembre, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

7991 Cavaracci

Disegno di Geremia Fessardelli — Parole di Fiat Luporini (e Luporini Fiat fu!) — Musica del genio musicale Giovanni Surian, autore dell'Inno a Marconi e della Marcia Funebre "Fiat fu".



— Lo vuoi piú avaro di mio marito? Pensa che dopo tre anni ancora non ha consumato il matrimonio.

la pagina piú scema

cavalleria domestica



— Siete molto gentile a baciarmi la mano, ma io non sono la padrona; sono la cameriera.
— Appunto per questo!

per telefono



VOCE DAL TELEFONO — E' uscito il cavaliere?
LA SIGNORA — Beh, in un certo senso sí; voi parlate con la vedova.

dal dottore



— Mi ha detto che non c'è piú niente da fare...
— Come... Così grave?
— No... si è sposata Pietro ieri...

miopi spaccati



— Chi va lá?
— Buon giorno, commendatore!...

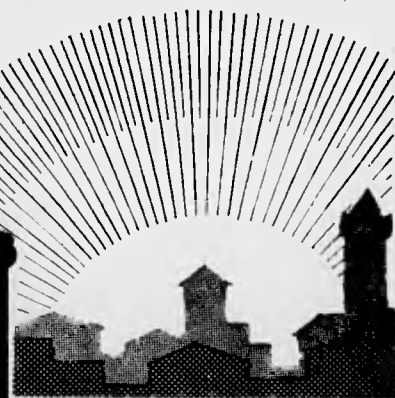
Sette
Sec

16 / 30
N. 8 074



**al
mattino**

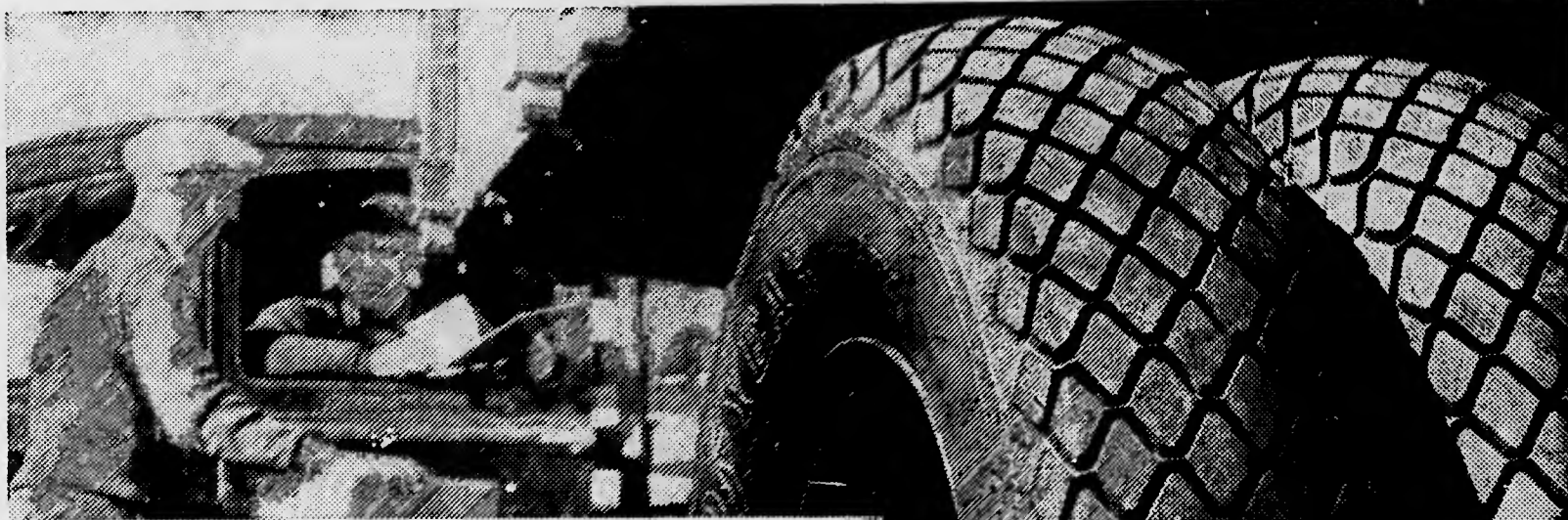
Normalizzate le
vostre funzioni
digestive
prendendo un
cucchiaino di



**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**
con anice · senza anice



Diminuite le spese di costo con i **GIGANTI GOODYEAR**



LA spessa, robusta e resistente fascia dei pneumatici Giganti Goodyear affronta vittoriosamente qualsiasi carico e qualsiasi strada. Detta fascia è fabbricata per svolgere i più difficili e ardui lavori di autocarri e omnibus. Inoltre, sotto questo strato di gomma resistente si trova la forte carcassa "Supertwist Cord" — la costruzione esclusiva Goodyear destinata ad ammortizzare gli urti, richiedendo un minimo di sforzo da parte della stessa carcassa. I pneumatici Giganti Goodyear — sia per uso di quei autocarri leggeri di consegne che percorrono vie asfaltate, sia che debbano servire ad autocarri enormi che coprono lunghi percorsi su strade di campagna — diminuiranno le vostre spese per chilometro.

Usando pneumatici Giganti Goodyear nei vostri autocarri, vi convincerete che essi vi costeranno molto meno.

Goodyear fabbrica il pneumatico secondo il servizio che deve prestare. Non esiste pneumatico Gigante che si adatti a qualsiasi genere di lavoro. Goodyear fabbrica un pneumatico speciale per ogni genere di lavoro, sia di autocarri come di omnibus. Per esempio: il pneumatico YKL, ideato per resistere all'intenso calore interno che si sviluppa nei pneumatici, quando sono usati in servizi difficili o di alta velocità e il pneumatico "Stop-Start" che è sottoposto per resistere al deterioramento anormale a città (fermate, partenze, frenate). Questi sono appena due dei molti tipi di pneumatici che Goodyear costruisce per servizi speciali.

GOOD

PNEUMATICI GIGANTI PER



YEAR

AUTOCARRI E OMNIBUS



il vino è tutto

Una magnifica mostra di vini, sian dolci e morbidi che frizzantini.

lonto amarognoli che sulla vena realizzovosi nell'olma Siena,

l'inimitabile città di Cecco, ch'abborri il subdolo regime secco.

Signori, ditemi — se avete ingegno — che di più nobile, che di più degno.

di questo fervido dono di Bacco, purché non l'altre l'oste vigliacco?

Sembra uno trappola, ma l'uomo saggio onora e pratica quel heveraggio;

quando gli circola dentro le vene quel puro neltare, si sente bene:

non lo perseguita con rio livore l'ombra malefica del creditore!

Non ode i gemiti del vecchio mondo: è orzillo, libero, forte e giocondo.

E se alle bombe (fatol destino!) sostituissero coppe di vino

in quello povera terra di Spogna, sai che delizia, sai che eucagna!

Genio benefico dei colli italici, il rino sfolgori nei nostri colici!

Fonte infallibile di gioia pura, disperda i triboli d'ogni natura!

Perfetta sintesi di virtù rare, poema magico, fin sull'altare

nel sacro calice divinamente, si muta in simbolo di fede ardente...

C. UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO
SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario GAETANO CRISTALDI	ABBONAMENTI S. PAOLO APPETITOSO, anno ... 207	UFFICI: R. JOSE' BONIFACIO, 117
Responsabile ANTONINO CARBONARO	LUSSORIOSO, anno ... 508	2.ª SOBRELLOJA
	SATIRIACO, anno ... 1007	TEL. 2-6525

ANNO XXXII || S. Paolo, 5 Novembre, 1938 || NUMERO 1.476

NUMERO
S. Paolo .. 200 rélr
Altri stati. 300 rélr



— Ridi ancora pensando all'interminabile carnevale europeo?

— Macché! Penso che Londra ha pagato 10 milioni di sterline la vittoria di Monaco; è stato veramente un prezzo baratto!

segretario galante

Un fatto di cronaca, tinteggiato di mondanità: Un editore americano, durante una discussione con un romanziere un po' troppo gonfio di sé, gli disse: "Mi rivolgerò a voi quando vorrò far compilare un segretario galante". Offeso nella sua dignità di artista, lo scrittore reagì. Non sa se l'autore abbia dato all'editore uno di quei pugni fotogenici che proiettano il destinatario attraverso le stanze e al di sopra delle scrivanie, e che sono una delle poche ragioni per le quali io vado con piacere al cinematografo. Ma la cosa non finì. Querela, controquerela, causa, condanna dell'editore.

Condannare un editore perché considera un suo autore, degno tutt'al più di compilare un "segretario galante", mi pare cosa ingiusta. Quell'editore aveva fatto all'autore un elogio. In fondo, tutta la letteratura romantica non è che una raccolta di lezioni d'amore. Il lettore impara il gergo degli amanti nelle pagine dei romanzi, e compilando una lettera d'amore non fa altro che trascrivere, senza volerlo, delle formule raccolte in quell'anonimo disordinato, rapsodico segretario galante che è la letteratura, e nel quale sono mescolate le parole che Armando Duval diceva a Margherita Gauthier, e il giovane Werther scriveva a Carlotta, e Manon Lescaut mormorava al Cavaliere de Grioux.

Fra tutti i generi letterari, la lettera d'amore è la più difficile. E' composta delle parole di tutti, e ce ne serviamo per dimostrare che noi amiamo come non ama nessuno; è un mezzo comune, col quale vogliamo provare di essere un'eccezione. E' un insieme di frasi logore con le quali mettiamo in scena la nostra novità.

Una volta, una donna che nell'amore seguiva ancora l'antico cerimoniale, quando tutto fu finito fra noi, mi manda a casa,

accuratamente legate con i nastri dei suoi capelli e con le sue giarrettiere, tutte le mie lettere. Io non avevo sotto mano un camino dove bruciarle, e strapparle in quattro è una fatica. Trovai più comodo buttarle in un vecchio armadio.

Qualche anno dopo un mio amico, uno scrittore destinato a diventare un maestro dell'editoria popolare a grande successo, mi propose di scrivere per lui un segretario galante.

Con qualche ritocco a tutte quelle mie lettere di ritorno — pensai — non dovrebbe essere difficile mettere insieme duecento pagine e fare un volumetto a cinque lire.

E se i nastri, slacciai le giarrettiere. I nastri erano stinti, gli elastici avevano arterioscleroticamente perduto la loro elasticità. Presentavano i segni del tempo. Con la speranza di trovarvi il mio capolavoro inedito, rilessi le mie frasi, le mie promesse, la descrizione della mia inquietudine, gli indizi della mia febbre, i sintomi del mio male. Parole, parole, parole searsamente convincenti. E a misura che leggevo quei fogli, li lacevo, perché non avrei mai osato consigliare a nessuno di scrivere così.

Una sola lettera si salvò da quella distruzione. Una lettera senza letteratura. Una lettera che diceva: "Trovali alla solita ora davanti alla Casa del Caffè".

Ma è troppo poco, una lettera come questa, per compilare un libro da rendere a cinque lire. O forse è ancora troppo. Se io dovessi dare un consiglio a tutti gli innamorati del mondo sull'arte di scrivere le lettere d'amore farei mio l'ammonimento di quel grande criminale che, tradito da una lettera, lasciò la testa sulla ghigliottina:

"Non scrivete mai!"

FOLCO TESTENA

esporte em pilulas

a historia d'elles...

Os leitores de hoje conhecem, com toda certeza, a historia dos onze componentes daquelle quadra que ostenta periquitadamente as camisas verdes. O vulgo o appellidao de Palestra Italia. Com o tempo aquella Italia desappareceu por força das leis e ficou só a Palestra.

"E' a causa pra' Palestra" — era phrase feita, que demonstrava poderio e força. Hoje diz-se: "E' a causa da Palestra"... para demonstrar fundura e fraqueza.

Vamos, porém, contar a promellida historia do onze perneta do tal camisa verde:

Filhos:

JURANDYR — Foi "crack" quando labutava no tricolor da Floresta. Ainda na Palestra fez das suas. Hoje vem sabe de que largura é o gol e o modo em que se pega uma bola. Treina no selectivo, porque não tem outro melhor do que elle.

JUNQUEIRA — "Crack" em toda a celsão da palavra. O melhor deste mundo e do outro.

CARNEIRA — Alma grande. E' um pica-dão. Joga sem descanço ha quatro annos. Palestrino de fé... no dura.

BEGLIOMINI — Tapa buraco... Uil sempre.

TINGA — Já deu no couro como campeão. Hoje é a sombra do que foi. Faz força, mas não cara nada porque a coura fuge delle...

GOGLIARDO — Antes de o pegar a mania de ir jogar na Italia, atafava a banca. Agora corre pelo campo todo mas as gambias não ajudam.

DEL NERO — Tira-se o chapéo! E' forte como um touro e joga por dois. Deus o ajude sempre!

BEIZ — Jogador velho ás vezes espica que joga futebol...

BARCELONA — Eis um menino de ouro que a cegueira tecnica deixou por muito tempo de lado. Joga como manda o figurino e não faz filhas.

FILIO — !!!!!!! Fezno velho!

LEZINHO — Joga bem... quando quer. Quando não quer não anda. Parece tambem fezo velho!

BARBILLOTI — Tem jogado. Apesar... de velho e cansado ás vezes dá no couro, mas fracassa na area. Não tem cerebro nas phases culminantes.

FEITICO — !!!!!!! Fezno velho!

CARLOS — Fez dar sangue novo na turma descalusiamada. Não pagando a doença do irmão... vai longe.

ROLANDO — Deste pode-se dizer que é "crack" quando não briga com o vizinho...

MATHIAS — Pé enferrujado e sem cerebro. O chute é a sua unica qualidade.

IMPARATO — O "borita" do Parque Antarctica sempre está na estalucua quando se precisa delle. Pra' "quehrar" é bom...

Eis a turma. Os technicos (que são muitos), diante do que escrevimos, façam um juizo... e um expurgo. São continuamos na mesa...

O TECHNICO-MÓR

um interestadual... das arabias

Dizem que quem nasceu perna de pau será perna de pau toda vida. O Corinthians, porém, que não nasceu "perna", ficou "perna" agora. "Me dá cada uma fóra!"...

O Flamengo, tambem, apesar daquelle pnhado de "cracks" importados e exportados tambem não vive lá das gambias...

O que se ha de fazer? Isto é uma bagunça!...

Depois do jogo feito — 3, nove fóra nada. Technica 0. Com os diabos!

Fina do Brandão: Eu pensei que Volante ao lado de Garrafin... não andasse!

Waldemar abafou. Não fosse elle... dos nossos!

No final da comedia Futebolística interestadual o Correecher foi soletrando:

3 a 0, 3 a 0, 3 a 0, 3 a 0, 3 a 0!

Porque jogamos mais? Tableaux!

Quando o Corinthians mareou o seu unico tento, o Carlos perguntou ao Brandão:

— Foi valido?

Valido que ouvia exclamou: Não fui eu não. Foi o Wilson. Vocês não vêem que eu sou coritra!

Disentia-se numa roda de Flamenguistas:

— Nascimento é um bom volante. Volante, que passava em quelle momento, bradou:

— Bom é a senhora sua avó!

No momento que o Corinthians salvava a honra do dia Servílio exclamou:

— Já sinto que vamos empertar... Jacyntho, que substituirá um companheiro gritou logo:

— Eu é que não vou "empertar" ninguém...

phrases registraveis

— Ninguém viu o que eu vi hoje... Correecher

— ... O Corinthians levar na cabeça. — De Marlino

— O Santos não vingia a honra de ninguém. — Neves

— Que sorte o Palestra... jogar com o Flamengo. — Rocco

— Onde está a Liga? — Moa dell

— Está dormitando sobre as glorias conquistadas.

os "sapos" dos treinos

A Liga fez muito bem em fazer realizar os treinos em segredo. Sapo de fora não chiu... Technicos improvisados, ou melhor "teucos", é uma geração muito impiedosa.

Roupa suja se lava em casa.

O tecnico Lagreeca anda atralhado porque ha muito jogador e poucos "cracks". Pernas de pau existem em quantidade...

semanaria...

para que visitar os musens? E' vezo antigo de os nossos visitantes visitarem forcosamente o historico musen do Ypiranga.

Os componentes do Flamengo, porém, não necessitam mais realizar essa tradicional visitação. Basta jogar em campos de S. Paulo para ver de perto as "antignidades" que aqui existem...

Jockey - Club

Magnifico il prossimo programma del Jockey Clube. Fra le nove corse figura il "Grande Premio Diana" con la dotazione di 15 contos al vincitore, su un percurso di 2.000 metri.

La 1.ª corsa avrà inizio alle ore 13,30 precise e si realizzerà con qualunque tempo.

Le ultime tre corse sono destinate ai Bettings. Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri palpites:

1.ª corsa: Ali Nacer - Colanbara - Atrevida ...	13
2.ª corsa: Chianoc - Ximberva - Angelo ...	23
3.ª corsa: L'Atlantide - Rhapsodia - Gimont ...	12
4.ª corsa: Zagale - Maynas - Bebe Rose ...	31
5.ª corsa: Jaulanita - Magno Garba ...	12
6.ª corsa: Malto Alto - Corveca - Boscage ...	31
7.ª corsa: Piracema - Mancenilla - Litoral ...	11
8.ª corsa: Relinga - Utagal - Bariores ...	12
9.ª corsa: Quartetto - Zermati - Nauda ...	13

STINCHI

Dovento
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOSUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi



CALZATURE
SOLO
NAPOLI

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRÉA
Producto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"



COLCHÕES. ACOICHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR
Antonio Guglielmelli
RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302



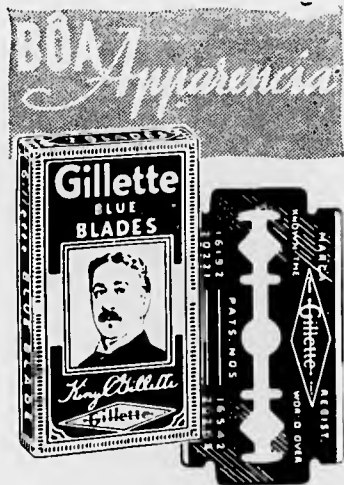
rettificiamo

Tommaso Addison medico e studioso, nacque nel 1793 a Long Benton e morì a Brighton nel 1860. Abbiamo detto che egli fu uno studioso; è proprio così. Però — stando a ciò che si afferma — egli studiò una sola cosa che occupò trent'anni della sua vita. Si dice infatti che per trent'anni egli abbia studiato certi effetti della malattia delle capsule surrenali. E alla fine dei suoi profondi studi pubblicò un libro dal titolo: "Sugli effetti costituzionali e locali della malattia delle capsule surrenali".

Tommaso Addison trascorse tutta la sua vita studiando gli effetti della malattia delle capsule surrenali. Egli non fece mai altro, press'a poco, ed è certo che non capì mai altro, tutto preso, come era, dai suoi studi sugli effetti della malattia delle capsule surrenali.

Addison, in una delle brevissime soste che concedeva allo studio del suddetto problema, s'innamorò di una bellissima ragazza, e una sera le fece la dichiarazione.

— Signorina — le disse in preda alla più viva emozione — sin dal primo giorno che vi ho incontrata ho fermato il mio pensiero sugli effetti costituzionali e locali della malattia delle capsule surrenali.



NÃO a tem sómente quem se veste com apuro. Ella depende, sobretudo, da barba bem escanhoada, o que só se consegue com a insuperavel

LAMINA  GILLETTE AZUL

— Sciocchezze! — fece la ragazza. — Piuttosto datemi un bacio.

Addison non si mosse. — Vedete — disse — io non so baciare, ma so benissimo quali siano gli effetti costituzionali e locali della malattia delle capsule surrenali.

— Se avete intenzioni serie — disse la signorina — parlate a papà.

E infatti Tommaso Addison andò a parlare al padre della ragazza amata. Ella attese con ansia l'esito dell'importante colloquio dal quale, in un certo senso, dipendeva il suo destino. Appena vide il suo innamorato:

— Bè! — gli chiese gettandogli le braccia al collo. — Che vi ha detto papà?

Tommaso Addison appariva terribilmente contrariato.

— Sapete — disse a testa bassa — ha accolto le mie parole con molta freddezza.

— Dio mio! — esclamò lei torcendosi le mani, con un'espressione disperata. — Eppure papà è tanto buono... Ma che gli avete detto?

— Gli ho detto gli effetti costituzionali e locali della malattia delle capsule surrenali.

E allargando le braccia in segno di scoraggiamento, aggiunse:

— Che altro gli potevo dire? So soltanto questo.

Un giorno Tommaso Addison fu fermato per la strada da un uomo che gli chiese:

— Sentate, sapete indicarmi la strada più breve per andare in Piazza Tale?

— No — rispose Addison prontamente — ma so spiegarvi gli effetti costituzionali e locali della malattia delle capsule surrenali.

Un giorno egli trovò la fidanzata seduta sulle ginocchia di un amico.

— Voi... — disse impallidendo. — Voi mi spiegherete...

S'interruppe, come in preda ad una straordinaria agitazione. Ma subito riprese:

— Mi spiegherete gli effetti costituzionali e locali della malattia delle capsule surrenali!

L'IMPABZIALE

BORIS ALFAIATE

Rua da Quitanda N.º 18 S A O P A U L O

Porque FLIT mata-os todos!

Flit é morte certo para os insectos porque consiste numo combinação de poderosas elementas mortíferas que não podem ser superados. Flit passou por provas as mais rigorosas, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por essa razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusar todos os sucedaneos. O jacto de Flit não mancha e é inofensivo para as pessoas. Verifique si o soldadinho aparece na lata.

Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT

Se vi spunta un capello bianco a vent'anni tutti diranno che siete sulla strada della vecchiaia, ma se a quarant'anni mostrerete le tempie grige, tutti diranno che siete straordinariamente giovane.

l'uovo di colombo



— Mia cara signorina, io vi invidio appunto perché, avendo la digestione difficile, non posso permettermi di prendere nessun rinfresco.

— Ma se voi date retta al mio consiglio guarirete con certezza e con rapidità!

— E cosa debbo fare?

— Ricorrere alle compresse "Dallari". Quando sarete guarito vi stupirete di non averlo fatto prima!

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

sciocchezzaio coloniale

I consigli pratici.
Sono del Dott. Nino Augusto Goeta e s'intitolano:

il decalogo del perfetto anticamerista

1. Non trarestirti da donna con occhi fatali per essere ricevuto prima.
2. Non desiderare la morte per apoplezia del signore che sarà ricevuto prima di te. Al massimo puoi desiderare un leggero deliquio.
3. Non farti annunciare come arciduca, se sei il signor Pasquali.
4. Se il commendatore ti riceve subito, non illuderti: si tratta di uno sbaglio dell'usciera.
5. Se non si tratta di uno sbaglio dell'usciera si tratta di uno sbaglio del commendatore.
6. Se non si tratta di uno sbaglio dell'usciera o del commendatore, si tratta dell'unico caso del genere che si sia verificato da quando esistono anticamere.
7. Non entrare mai in un'anticamera senza una gravissima preoccupazione che ti faccia soffrire, ma dimenticare l'attesa.
8. Non contare quanti fiorellini vi sono sulla carta da parati dell'anticamera. Se vuoi sapere il numero preciso domandalo al signore che è venuto prima di te.
9. Non tentare di corrompere l'usciera con una forte mancia. Egli è stato già corrotto da tutti quelli che ti hanno preceduto e lo sarà da tutti quelli che ti seguiranno.
10. Infine non proporre una partita a zecchinetta, o ad altri giochi rischiosi, ai tuoi compagni d'anticamera; non bere liquori superiori ai 21 gradi, e non sedurre la tua vicina di poltrona.

* * *

In un salotto mondano, una signora molto curiosa si rivolge al Comm. Francesco Pettinati:

— Mi hanno raccontato che al Casino da Urea lei ha vinto mille contos alla roulette in quindici giorni. A me pare un'esagerazione.

— Infatti, è un'esagerazione, — fa flemmatico Pettinati. — Li ho guadagnati in mezz'ora.

* * *

Morto un musicista di una certa rinomanza, un suo nipote scrisse per il funerale una marcia funebre, mandandone una copia al maestro Armentano.

Qualche tempo dopo, avendo incontrato il maestro, il giovane musicista gli domandò:

— Maestro, che cosa ve ne è sembrato della mia marcia funebre?

— Mi pare che sarebbe stato meglio che foste morto voi e la marcia funebre ve l'avesse scritta vostro zio — disse compitissimo il maestro Armentano.

* * *

In Compagnia Borboni - Cimara è stata scritturata una giovane attrice che ancora non sa molto né di arte né di vita. In compenso la sua capocomicia potrebbe tenere una cattedra universitaria. Ecco perché quando la piccola attrice ha domandato a Paola Borboni "che cosa vuol dire rifare la propria vita" — frase che aveva sentito ripetere da una sua collega — Paola ha risposto: — Vuol dire, generalmente, guastare quella di un altro uomo.

* * *

Tutti sanno che il Dr. Giuseppe Tipaldi è il laringoiatra ufficiale degli artisti italiani fissi o di passaggio a S. Paolo.

Almeno sere fa, sul paleoscenico del "Municipale" dava dei consigli a Paola Borboni sul come gargarizzarsi per mantenere sempre limpida la voce. Una piccola attrice si avvicina: ella sa che Tipaldi è medico, e gli domanda:

— Dottore, ho un dolore alla schiena così forte che non mi lascia dormire la notte. Che cosa debbo fare?

— Dormi di giorno — sentenzia Tipaldi solennemente.

* * *

Un impiegato entra nello studio dell'Ing. Luigi Giobbi e, porgendogli un telegramma:

— Oh, signore, — esclama con voce commossa, — vostro nipote è morto!

— Scommetto che mi chiede dei soldi per farsi seppellire! — fa l'Ing. Giobbi con convinzione.

* * *

Signora, è segno di buon gusto e di fine eleganza offrire alle visite un "Cinzano" gelato ed una sigaretta "Eva".

* * *

Il problema delle donne di servizio, a S. Paolo, si fa sempre più tragico.

— La mia cuoca — si lamentava una signora con Lina Terzi — non sa cuocere le uova. Le fa assodare troppo.

— E vi lamentate? — interruppe Lina. — A me non riesce di trovare una cuoca che resti abbastanza a lungo per fare assodare un uovo!

* * *

Bruno Puteri Advogado ed Umberto Sola Advogado escono da una nota Sartoria, dove Bruno Puteri Advogado ha discusso un'ora sul prezzo di un vestito.

Appena fuori, Umberto Sola Advogado si rivolge a Bruno Puteri Advogado:

— Non capisco perché hai dissenso tanto col tuo sarto sul prezzo dell'abito, quando sai bene che non glielo pagherai mai.

— Vedi, io sono molto coscienzioso — fa Bruno Puteri Advogado. — Non voglio che quel poveretto perda più dello stretto indispensabile.

* * *

Una distintissima Signora del gran mondo coloniale celebre più per il suo smodato lusso che per la sua cultura, prende informazioni scientifiche da don Peppino Matarazzo, il quale, naturalmente, finisce per scocciarsi.

Ma la intellettuale è insaziabile:

— E ditemi, don Peppino: è vero che la femmina di certi insetti, come la Mantide Religiosa, dopo l'amore demolisce il maschio e lo divorza?

— Sì: "anche" la femmina di certi insetti — fa don Peppino con serafica flemma.

* * *

Il cav. Federico Tomasselli tenta di consolare un amico che è stato respinto dalla ragazza che ama. — Non disperarti, — gli dice — molte volte il "no" delle donne vuol dire "sì".

— Può darsi, — geme l'amico perplesso. — La questione, vedi, è che non mi ha detto "no", mi ha detto "eretino". Credi che possa significare ugualmente "sì"?

* * *

Questa è la racconta Francesco Finamore:

"Certi coloniali sono improvvi-

samente arricchiti in seguito a un'ingente eredità. Un giorno vanno in gita con la loro lussuosa macchina, ma a un certo punto scoppia una gomma.

— Annibale — dice la signora al marito — va tu a riparare il guasto. La livrea dell'autista ci è costata un conto e quinientos, non vorrei che la sporcasse.

* * *

Un contadino sta mungendo, nella sua fattoria. D'un tratto viene chiamato dal Dott. Ezio Moncassoli, di passaggio in automobile.

— E' vostra quella casa? — chiede Moncassoli.

— Sì, — risponde il contadino. — L'è qualenno dentro?

— Mia moglie. Sta cucinando.

— Allora accorrete, perché vi ho visto entrare una grossa onca parda.

— Era inseguita da un cacciatore! — chiede il contadino.

No, era sola.

In questo caso è senza senso, — conclude il contadino. — Si difenda come può da mia moglie. L'affare non mi riguarda.

Tanto peggio per la onca parda.

E si rimise a mungere.

* * *

Per fumare a 18000, provate le sigarette "Aguia", e "Corsario": nuova miscela, nuove condizioni.

* * *

Questa storiella scozzese ce la narra il Conte Mario Gamba:

Il signor McDonovan rientra in casa tutto giulivo, dicendo alla moglie:

— Ecco qua: fra tutti gli impiegati la ditta ha estratto a sorte una polizza di assicurazione sulla vita, e l'ho vinta io. Così, se morio, tu incassi diecimila sterline.

La signora McDonovan, con un sospiro di sollievo:

— Sia lodato il cielo. D'ora in poi non saremo costretti a spendere due scellini per il dottore ogni volta che sei malato!

politica femminile



— Mio marito è per l'aumento della produzione, io invece sarei per l'aumento della riproduzione.

Para o seu Escritorio



Só machina de escrever **TRIUMPH**, typos Standards e portateis de garantia e solidez comprovada e com todos os melhoramentos da engenharia moderna.

Officina
Propria:

Para conservação de qualquer typo de machina de escrever, com assistência mechanical, mensal.

Machinas usadas e reconstruidas
DEREGISTRAR, SOMMAR E ESCREVER
A PREÇOS MODICOS E GARANTIDAS

Reformas, concertos, peças avulsas



EMPRESA OMME

RUA 24 DE MAIO, 261

TELEPHONE 4-2162

Ci sono taluni conferenzieri della radio che iniziano il loro dire con questa frase: "Cari ascoltatori...".

Una bella presunzione, però...
* * *

L'otorinolaringoiatra non è, uno scioglilingua, ma è un medico specialista, che interrogato su qualche malattia, con la sena del nome difficile, fa il riservato.

L'otorinolaringoiatra si pronuncia infatti molto difficilmente, mentre altri dottori, appena interrogati, si pronunciano subito sulla malattia riscontrata.
* * *

ISTINTO.

Virtù innata degli animali per la conservazione dell'individuo, in conseguenza della quale il sorcio, per procurarsi il cibo, va a finire dentro la trappola.
* * *

Una vecchia zitella di Trieste ha giocato un ambo e l'ambo è uscito:

Ventottomila e più... Ci credereste? Con quella somma vuol trovar marito, benché si riconosca un pó matura: quello sarebbe un terzino addirittura!
* * *

SERPENTE.

L'amico di casa di Adamo.
* * *

Si annunzia da Colonia che, dopo lunghi esperimenti, un giardiniere della cittadina di Mayen sul Reno è riuscito ad innestare su di una pianta di patate le gemme del pomodoro. I risultati, si assicura, sono stati sorprendenti, la nuova varietà di piante produce normalmente tuberi di patate e da un abbondante raccolto di pomidori.

Vediamo se adesso si potranno comprare patate e pomidori a buon mercato!
* * *

DOLORE.

Pietra di paragone, su cui si saggia l'oro della virtù umana.
* * *

A Bulgarograssow, nella regione del Niagara, si è svolto un concorso-referendum tra alcune migliaia di appassionati radiofonici sul seguente tema: "Cosa occorre per poter cantare alla radio?". Diamo qualcuno dei risultati: 1523 concorrenti hanno risposto dicendo: "Trattandosi di donne occorre anzitutto avere delle belle gambe"; 1975 schede hanno riportato la seguente risposta: "Occorre in primo luogo aver delle solide raccomandazioni"; 2329 hanno invece detto: "Per cantare alla radio occorre dimostrare d'essere già stati sfrattati da tutti i teatri lirici"; 3 concorrenti hanno invece

ort ic a r i a

detto: "Secondo noi, per cantare alla radio, occorre essere possessori di una bella voce". Queste ultime tre risposte, però, sono state senz'altro cestinate.
* * *

PERSPICACE.

Spesse volte è uno che i suoi amici credono astuto.
* * *

Ha tentato a Parigi, un commerciante, in un accesso di furor fatale, di far saltar la casa dell'amante... E si parla di pace universale, quando l'amore, in questo tempo immitte, si serve anch'esso della dinamite!
* * *

Un vecchio si è specializzato nella coltivazione e nella creazione di nuove specie di rose, giungendo — a quanto narrano i giornali — a crearne ben 256 varietà di tutti i tipi.

Finalmente, chi sa se

L'ottimista è un individuo che esce di casa senza l'ombrello nei giorni di pioggia, perché sa che nella prima bottega in cui metterà piede gli sarà facile munirsi dell'ombrello che vi avrà dimenticato il pessimista.

amore modesto



— Pensa, cara, quando avremo una casetta tutta per noi, dei bambini...
— La cameriera, la governante, l'autista, il giardiniere... che felicità, caro!

a forza di studiare ed innestare piantine, è riuscito a creare la rosa senza spine!
* * *

FREMITA

Individuo che si ritira in luogo solitario, per godere della compagnia di tutti coloro che si recano a visitarlo.
* * *

A New York o nelle vicinanze, è stato fondato un circolo per ex-milioniari, i cui soci devono tutti essere senza un soldo ma dimostrare di aver maneggiato milioni.

Evidentemente la morale di questo circolo deve essere quella del vecchio proverbio "mal comune mezzo gaudio" e certamente il motto sarà "Sic transit".

D'altra parte è strano che questa gente abbia tanta voglia di stare insieme e di fare un circolo: ma quello che è certo è che ognuno dei soci deve sperare di essere cacciato via per... indegni-

tà sociale: cioè rifare quei milioni che lo renderanno indegno di appartenere tra gli ex-milioniari.
* * *

"Padrone di me stesso" significa anche servo di me stesso, perché in quest' caso "me stesso" è tanto il padrone quanto il servo.

Infatti, per essere padrone di me stesso, bisogna che "me stesso" sia il servo di me stesso.
* * *

NOVITA'.

Una cosa vecchia che torna fuori quando tutti l'hanno dimenticata.
* * *

Il proprietario di un cinematografo della periferia di Londra ha annunciato che, nel procedere a restauri e ad una nuova sistemazione del suo locale, vi istituirà "un angolo per gli innamorati". "Molte persone che frequentano il mio cinematografo — egli ha spiegato — hanno ripetutamente reclamato perché coppie di innamorati le disturbano durante la proiezione abbracciandosi e facendosi mille moine, invece di seguire la trama della pellicola. Allora ho pensato di riservare a questi pretesi disturbatori uno speciale angolo che sarà appunto "l'angolo per gli innamorati". In questo speciale reparto che sarà illuminato ancora meno del resto della sala, le coppie potranno starvi a loro agio".

Ma perché tante complicazioni? Non sarebbe stato più semplice che quel tale, oltre al cinema, avesse costruito addirittura un albergo?
* * *

La donna è un essere che ha bisogno di pensare col cervello dell'uomo, per poter sbagliare col proprio.
* * *

Pochi giorni fa ha festeggiato il proprio 45.mo compleanno la signora Warwine Pedriks nativa di Nomme, sobborgo di Reval, la quale può — con ogni probabilità — ritenersi la donna più grassa del mondo. Pesa esattamente 329,5 chilogrammi. Al di sopra delle anche misura m. 2 e mezzo di circonferenza, mentre i suoi omeri raggiungono i 100 cm.

Nonostante la propria mole eccezionale, la signora Warwine ha dichiarato di sentirsi benissimo e, poiché ciascuno ha le sue brave aspirazioni, così anche la Pedriks accarezza la poetica speranza di raggiungere — con l'aiuto di un ottimo appetito e di un corrispondente vitto generoso — i 450 chili.

Anguri e figli maschi di 450 chili cada.

scioperi '900



I giornali recano la notizia che i professori delle scuole medie del Nciaragna si sono messi in sciopero per protestare contro il governo che si è rifiutato di concedere loro un aumento di stipendio. Lo sciopero, aggiungono i giornali, ha avuto momenti drammatici. Uno sciopero di professori è un avvenimento fra i più rari e appassionanti che possano capitare. Per questo motivo non ci siamo voluti far sfuggire l'occasione e abbiamo spedito nel Nciaragna un nostro inviato col compito di assistere personalmente alle varie fasi dello sciopero dei professori e di telegrafarci le fasi più drammatiche. Ma diamo la parola al nostro inviato: "Sono arrivato presso le scuole verso le otto del mattino. I primi scolaretti entrano nelle aule composti, rassetati con le loro borsette a tracolla. E' una giornata di sole. Ognuno va disciplinatamente a sedersi al suo posto. Quasi tutte le aule sono piene: mancano pochi secondi all'inizio delle lezioni

Ad un tratto scoppia un gran chiasso. Che succede? Mentre vi telegrafo una turba di professori schiamazza alle porte della scuola. Sono tutti uomini d'età, dall'aspetto grave, alcuni portano occhiali d'oro ed hanno grandi barbe. Due o tre dalle gambe anchilosate si appoggiano a bastoni dal puntale di canceini. Qualcuno porta applicato all'orecchio un cornetto acustico. Fischiano urlano strepitano. Gridano: "Uh! Uh! Abbasso! Abbasso! Fuori!" e scagliano grosse pietre contro il portone. Gli scolari cercano di resistere. Alcuni fra i più volenterosi tentano di attirare i professori nell'interno della scuola allo scopo di indurli a tenere delle lezioni. Vano tentativo. Gli insegnanti non ne vogliono sapere. Fischiano. Esigono a gran voce che gli scolari abbandonino subito le aule. Il più indemoniato di tutti è il Preside, il quale capeggia l'agitazione. E' lui che dà il segnale della sassaiola. I vetri delle finestre volano in frantumi. Il momento è drammatico.

Una commissione di scolari esce ancora una volta e marcia verso i dimostranti. Panico nella turba dei professori. Il Preside tenta di sguagliarsi. Viene rincorso e afferrato per una falda del krauss. Si divincola e fugge riuscendo a dileguarsi. Il pandemonio continua.

Gli scolari disegnano a catturare un professore di matematica che appariva tra i più irrequieti, un professore di filosofia nel fatto in cui questi lanciava una grossa pietra contro una finestra. I due si dibattono cercando di liberarsi. La lotta raggiunge momenti selvaggi. Ma i ragazzi, forti della superiorità numerica, riescono ad immobilizzarli. I due studiosi oscillanti, con gli occhi fuori dell'orbita vengono trascinati verso le aule. Sulla soglia si dibattono ancora come farsenati. Ma, a viva forza, vengono trasportati, di peso, verso le aule. Gli scolari hanno vinto.

Mentre vi telegrafo due professori, con la schiuma alle labbra, sono costretti a spi-gare delle lezioni, ad interrogare gli alunni. Le uscite sono tutte ben custodite: ogni tentativo di fuga verrebbe frustrato sul nascere.

L'agitazione continua. Mentre vi telegrafo giunge notizia che un professore di latino e storia è stato catturato in una siepe ove orsi annidato e costretto, con la violenza a tenere delle lezioni. Il Preside è tuttora irreperibile. Vi terrò informati degli ulteriori sviluppi dell'agitazione".

PATTI

Chi usa il mio ENO?



Zelando per il perfetto funzionamento dell'apparato intestinale dei loro figli, tutte le mamme debbono dar loro, come preventivo, una volta tanto, una dose del "SAL DE FRUCTA" ENO.

Casa  Alemã

CAMISAS
e
GRAVATAS

NOVO SORTIMENTO
PARA TODOS
OS PREÇOS

SCHAEDTICH, OBERT & CIA
RUA DIREITA-162/190

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AUTA LA DIGESTIONE

vecchia svizzera



Guglielmo Tell ci ha ripensato.

m a t e r i a l i s m o

Il celebre letterato quella sera teneva circolo nel suo salotto. Letterati meno celebri lo attorniarono e bevevano le sue parole, ripassandosi in bocca con piccoli schiocchelli della lingua come si fa quando si beve dell'ottimo vino. Ma se qualcuno di essi avesse veramente detto quello che pensava, ascoltando il celebre letterato, i discorsi di quel salotto sarebbero stati tutt'altra che quelli che si svolgono tra persone educate e civili. Le espressioni di "fesso" "presuntuoso" "arrivista" si tramutarono invece in "genio" "prodigio di cultura" "miscuonosciuto". Ma siccome tutti sapevano perfettamente come ognuno la pensasse in realtà, così le parole adulatrici erano accettate come in un linguaggio di cifrario e disprezzandosi a vicenda i letterati, fra loro e verso il più celebre, si scambiavano i più fioriti termini del linguaggio ufficiale.

— Oh, oh! disse ad un tratto il celebre letterato — E' una vera tristezza se si pensa a quale stragna siano oggi considerate le lettere! Viviamo in un'epoca materialistica, la poesia è morta e tutto ciò che noi, umili servi delle muse cerchiamo di esprimere in loro onore, non viene considerato in altro modo che quello utilitaristico!...

Un coro di: "quant'è vero?" "partroppo" "ha darrero ragione, maestro" fece eco alla dichiarazione del celebre letterato.

— Sentite che m'è accaduto in questi giorni — proseguì colui che pontificava. — Avevo scritto una novella, non so se l'avevo letta...

— Eh!... Come!... Altro che!... — tuonò precipitosamente il coro:

— ...una novella per "O Estado de S. Paulo", e siccome ad un certo momento il protagonista del racconto andava ad acquistare una automobile, fui costretto a nominare la marca della macchina: una Ford. Il giorno seguente alla pubblicazione della mia novella, ricevetti una lettera raccomandata. La direzione della Ford, per ringraziarmi della gratuita pubblicità che io avevo fatto alle sue macchine, mi comunicava che una vettura, ultimo modello, freui sulle quattro ruote, ecc. ecc. mi veniva offerta in dono!... Capite, che roba!...

Non credete voi che questo sia un insulto all'arte pura!...

— Ma è inconcepibile!... Ma stupido!... Arrivista, addirittura!... — esplose il coro con accento di feroce sdegno.

— Il peggio è — continuò il celebre letterato — che stamane, proprio stamane un meccanico della Casa costruttrice è venuto

per consegnarmelo. Vi dico, non so in che mondo viviamo!... Materialismo assoluto, niente altro che materialismo!

Dopo di che, tra commenti sconfortati sullo stato delle lettere, sulla idealità del secolo e simili altre frescaccio, il circolo si sciolse.

Nei giorni successivi, il celebre letterato non mancò di guardare attentamente i giornali.

Intatti... Nello spazio di tre giorni, una decina di novelle comparvero sui vari quotidiani, novelle scritte da quei tali letterati che poche ore prima avevano inteso in quel salotto le reprimende del celebre letterato per il dono ricevuto. In ogni novella era ampiamente e ripetutamente nominata e descritta l'automobile Ford.

Il celebre letterato scorse, sul dispetto, E nel suo compiacimento c'era un'aria di profonda dignità.

Passò qualche tempo. Una sera nel salotto famoso tutti i letterati meno celebri, autori delle novelle, si ritrovarono attorno al celebre colosso.

A L C H I M I A

Arte che in altri tempi si piccava d'estrarre l'oro dai metalli vili, mentre oggigiorno l'oro si ricava, con mezzi assai più rapidi e sottili, dall'uova, dalle frutta, dalle rocce, e specialmente dalle altrui saccoche.

il marito della diva



— Ecco, questo è il ritratto di mia moglie a tre mesi. Mettetelo in prima pagina; e sotto scrivete che a quell'età apparivano inconfondibili i segni di quella vocazione che doveva portarla alla gloria...

— Beh, — disse ad un tratto una di essi — Maestro, come va la sua automobile, quella che... le hanno regalato?

— Magnificamente, erede: Ma io non l'ho mai adoperata. Non ho voluto usufruire di un dono che a mio parere costituiva per me quasi un'offesa. Così, il giorno dopo l'ho restituita.

— Ah!... — fecero gli altri in coro — Giusto, giustissimo!... Anche noi avremmo fatto lo stesso... se, se... l'avessimo ricevuta.

Nessuno di loro, infatti, aveva ricevuto non l'auto, ma nemmeno un tubetto di mastice per riparare le camere d'aria.

Il bello è che il celebre letterato non si era mai sognato di scrivere la novella famosa e perciò non aveva neanche lui mai ricevuto un'automobile.

L. R.

TRAGEDIE MINIME

DIAGNOSI

La scena rappresenta una clinica. L'illustre professore si sta lavando le mani, in attesa di un nuovo cliente.

IL SIGNORE PICCOLO CON OCCHIALI (entrando) — Buon giorno, professore... Io...

L'ILLUSTRE CLINICO (gettando l'asciugamano) — Avevo gradito... Voi voi voi... (to guarda attentamente)... voi... ecco... venite alla luce di questa lampada... Ho già capito tutto...

IL SIGNORE (parla con una certa difficoltà) — Ecco, io... veramente...

L'ILLUSTRE CLINICO (con velocità) — Prego prego... Voi siete senz'altro... mostrate la lingua... più fuori...

IL SIGNORE (con riluttanza la lingua) — Unse...

L'ILLUSTRE CLINICO... siete senz'altro affetto da una seria itterizia... forma epatica d'indole acuta... Forse dovuta a causa traumatica...

IL SIGNORE (con sforzo) — Beh... ma io...

L'ILLUSTRE CLINICO (con sufficienza) — ...è una itterizia diffusa... Ora vedremo lo stato del fegato... In ogni caso abbiate tutti i grassi, le droghe, gli alcoolici... Spogliatevi... Beh!... Che avete da agitarsi!

IL SIGNORE — Non mi agiti... Io sono... un giapponese, professore... e volevo vendervi due tagli di seta per camicia...

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.

DISEGNI E "CLICHÉS"

Tel. 2-1255

Casella Postale, 2135

S. PAULO

bilboquet



Olii Commestibili

Dopo lo schiaffo ricevuto dalla "Camera Portoghese di Commercio di S. Paolo" e dalla Ditta "J. Portugal & Cia." i superbi fregnacciari del Belém rientrano nella solita trincea del solito dignitoso silenzio. — Nei comunicati del famoso Premio di Cento Contos, di quali olii si parla? — L'incaramellato fregnacciaro é corto di comprendonio.

La trincea del dignitoso silenzio nella quale si rifugiarono i superbi fregnacciari del Belém all'irresistibile scoppio delle bombarde del "Pasquino", viene riuoccupata dai sullodati fregnacciari anche ora che a sparare non siam più noi, "inescrupolosas pessoas" dalla favella equivoaca e dal verbo tendenzioso, — ma un'istituzione ufficiale qual'è la "Camera Portoghese di Commercio di S. Paolo" ed una Ditta d'indiscussa moralità come "J. Portugal & Cia."

Insomma, l'incaramellato caporale del plotone di fregnacciari che dirige la "Companhia Refinadora de Oleos (ma non sono "Azeites"?) Prada", impassibile al generale clamore e tetragono ai colpi della sventura morale che lo coglie, salta sulla pedana del locale Commercio ed esclama:

— Il padrone sono me!

Adelante, Agostinho, Padrone di che cosa?

Se, dal punto di vista legale, l'uso abusivo di una marca é faccenda che riguarda la borsa di un esiguo gruppo di persone e dal punto di vista morale é una porcheriola che ricade esclusivamente sul buon nome di chi la commette, — dal punto di vista igienico questa lieve arbitrarietà pregiudica nientemeno che gli apparati gastrici di un sacco d'incauta gente, e tutti sanno che l'introduzione di corpi estranei nelle "barrigas" del prossimo é faccenda rigorosamente regolamentata dalle leggi civili e penali di tutti i paesi, che la prevedono e contemplano nei più minuti particolari di tutte quelle varie possibili forme che ranno dal matrimonio all'alimentazione.

Ora a noi rinerisce molto d'essere di parer contrario ai signori Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Compagnia Bella — ma in base al sistema di pesi e misure in uso sulla piazza dei valori morali del leale commercio contemporaneo, quello che loro hanno ricercato dalle pulite mani dei dirigenti della "Camera Portoghese di Commercio di S. Paolo" e della Ditta "J. Portugal & Cia." — si chiama schiaffo.

Se schiaffo, manrorescio, — sberla.

Il fatto di rispondere ad uno schiaffo — o manrorescio, o sberla che dir si voglia — con il più dignitoso di tutti i silenzi esistiti dalla creazione del mondo al locale condizionamento dell'olio "Sasso" di Oneglia, ottenuto con la raffinatura al Belém dell'olio grezzo importato dall'Asia Minore — anche quando tale condotta venga seguita in omaggio ai canoni del più ortodosso

cristianesimo, può essere tutto quello che si vuole, meno che un atteggiamento conseguente all'uso inveterato della caramella.

— Ci sarebbero — obietta subito il Fregnacciaro-Môr, togliendosi la medesima dall'occhio quasi glanco, ore ondeggia l'irresistibile fascino dell'italo-teutonico river — ei sarebbero, però, i premi di cento contos, "a quem provar"...

"A quem provar" che si può passare da un marciapiedi all'altro senza attraversare la strada?

Poiché, dice l'uno:

"Cento Contos a quem provar que não é o "Sasso" azeite puro de oliva."

E dice l'altro:

"Camões" o mais barato azeite puro de oliva. Cento Contos a quem provar que não é puro de oliva".

Scusateci tanto: ma di quale "Sasso" e di quale "Camões" si sta parlando? Che nell'emisfero boreale ci siano un olio "Sasso" ed un olio "Camões", entrambi puri d'oliva e preparati rispettivamente in Italia ed in Portogallo, lo sanno tutti. Quel che si é stanchi di obiettare, non é che non esistano nell'emisfero boreale queste due marche d'olio o che queste due marche d'olio non siano prodotti di pura oliva: é, invece, che appunto perché nell'altro emisfero esistono queste due marche d'olio, e appunto perché queste due marche d'olio dell'altro emisfero, prodotti di pura oliva, sono anche ventate sulla piazza, i signori della "Companhia Refinadora de Oleos Prada" del Belém non possono schiaffarle sulle latte di condizionamento dei loro locali prodotti.

E' semplice — ma l'incaramellato non lo capisce.

O meglio: finge di non capire.

Finge di non capirlo quando glielo abbiamo detto noi.

Finge di non capirlo ora che gli arriva il solenne ceffone della "Camera Portoghese di Commercio di S. Paolo" e della Ditta "J. Portugal & Cia."

Fingerá di non capirlo fin quando la cavalleria della Sanità Pubblica non metterà sotto gli zoccoli quei quattro lambicchi usati nel Belém, che Moro aveva "encostado" in Italia e che i nostri ineffabili alchimisti trasportarono con tanto "alarde" in S. Paolo.

Così sia!

CORRADO BLANDO



fuori spettacolo

Max scomparire

L'altro giorno incontrai Schallé che, fino all'anno scorso, era stato uno dei miei più cari compagni di scuola. Gli domandai di un comune amico a lui particolarmente fedelissimo.

— Ti vedi col tuo Max? — dissi. — Con me non s'è fatto più rito.

— Ma come! Non lo vedi? — esclamò egli. — Mai è sparito da mesi. Ha lasciato casa sua. Non s'è più trattato.

— Sparito? E perché mai? Che motivi aveva di sparire? Lui così facoltoso, intelligente, ricco, pieno di risorse.

— Invece ha voluto sparire proprio perché, secondo lui, non ha avuto fortuna. Così m'ha scritto in questa lettera.

Prese la lettera e me la mostrò.

«Carissimo, ho deciso di sparire dalla solita circolazione. Non lo avrò fortuna e non posso continuare a stare in una società che non mi comprende. Dunque, addio. Salutatemi i compagni e amici. E lo sta bene, tuo
Mai».

Ha lasciato detto solo questo?

— No, c'è altro. Ricorda la lettera, andata sabato a casa di Max, nel suo bell'appartamento di giacinto. Mi ricordo il suo concesso.

— Gli domandai se il signore fosse in casa. Egli, con aria preoccupata, mi disse che era uscito da due giorni ed ancora non era tornato.

Sullo scritto era lasciato una lettera per me, dando ordine che mi fosse consegnata quando sarei passato a ritirarla.

E chi c'era?

— Fosse a poco questo. Tutte le sue buone qualità, aveva, non gli compensavano la mancanza d'un particolare: l'educazione. Anzi, si vede era brutto, decisamente. Le donne lo considerano voluttuosi. Era ricorso a una mazzetta matrimoniale. Gli era venuta una risposta sardonica, dall'ispirazione.

Fu donna, una signorina che diceva, finalmente, di vederlo e gli dava convegno in un quieto caffè della città. Fuori era da una sola possibile, una che sa amare, e la fortuna la aveva alla mano.

— Si fidava della fortuna, era allegro. Si vestì di tutto punto e andò per l'ora fissata. Nella sala del caffè non c'era nessuno. Fuorile una donna seduta a un tavolino. Era sua sorella.

«Che fai qui? — domandò egli avvicinandosi. — Perché sei venuta in città, e senza neanche avvertirmi?». La sorella di Max, con le sue mille virtù, difendeva anche lei della bellezza. Brutta, decisamente. «Sono venuta — disse — per aspettare un signore. Sarà il mio fidanzato, forse. Ci vedremo stasera ed mio fidanzato, forse. Ci vedremo stasera per la prima volta...».

Max allora corse a casa, scrisse le due lettere, uscì, e non si fece più vedere.

MARGHERITA PESTERIA

Circolo italiano
Il prossimo sabato, 12 corr., il Circolo Italiano, per festeggiare il genetliaco del Re d'Italia, offrirà un ricevimento

Il Comm. Lavilla è stato accettato dai suoi compagni.

cuili

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale: Tautia Maria Aspirino di Celso Sergio Micheloni di Amerigo.

compleanni

cap. DCCCLXXXVIII
Lo scorso mercoledì, 2 corr., nella signorile magnificenza del Sig. Waldemar Zuechimi, nostro intraprendente compagno di "poffias", e della sua distinta Siger, D. Rachel, ebbe luogo una simpatica riunione per festeggiare il compleanno del rotondo e pro-mettente rampollo Daniel.

Auguri vivissimi.

cap. DCCCLXXXIX

Nella stessa data, il simpatico giovanetto Rubens Vahlfi ha completato sedici anni di valena e felice vita.

A Rubens, che, desto anche, è attivo e "esforzato" membro del nostro celebre corpo S spedizionario e... (ah! ah!) questo ormai è il colmo!!!) inbiate del nostro Waldemar, i nostri più cordiali auguri di felicità.

nozze vidal-abbenante

Le scorse sabato, 29 Ottobre, si ebbe luogo le nozze della graziosa Signorina Elvira Vidal, figlia del Sig. Jorge Vidal e della sua Rosa Vidal, con il distinto giovane Sig. Alfonso Albenante, figlio del Sig. Amelio Albenante e della Signora Grazietta Albenante.

Fu sero da padrini, nell'atto civile, per lo sposo, il Sig. Waldemar Zuechimi e, per la sposa, il Sig. José Ambrosio.

Sinceramente e vivissimamente auguri.

nozze

Nella vigilia e nell'ora di notte, il nostro Amosio Ghisotti ha re-

steggiato, giorni or sono, insieme con la sua distintissima Signora, il cinquantesimo anno di una unione prospera e felice. Congratulazioni vivissime.

cartoleria e tipografia

Questo noto stabilimento commerciale, da lunghi anni stabilito a S. Paulo, ha inaugurato, giorno 31, un'altra medesima e importantissima "stock" di merce.

La Cartoleria Andreotti, oltre alla Casa Madre, sita in via Quintino Bocayuva, 6, è dotata anche, e da molti anni, di una officina tipografica propria, situata a rua Anguri.

necriologia

MATILDE VAMPIRE
Lo scorso giovedì, cesso di vivere in questa città, all'età di settantannove anni, la Signora Matilde Vampire, vedova del Dott. Fabricio Vampire e madre del Dottor Prof. Spencer Vampire, Direttore della Facoltà di Diritto di S. Paulo, Leveu Vampire e Pantoni Vampire e della Signora D. Ceresa Vampire Curira.

Al funerali, che ebbero luogo nello stesso giorno del decesso, comparvero numerosi parenti e amici dell'Estimato.

Alla Pandiglia in lutto, e parzialmente, ai Dottori Spencer e Pantoni, "El Pasquino" invia le sue più sincere condoglianze.

decessi

Durante la settimana scorsa, si sono spenti, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Gaetano Morriani Falletti — Romano Bonato — Maria Balbo Guadagnassi — Clelia Pisani — Padre Gaetano Falconi — Arcangelo Paleinelli — Giuseppe Cirillo — Olga Zardetti — Teresa Di Irsi — Giulio Venturini — E. milio Mantesso — Domenico Gaggi — Carlo Patané di Bosario — Giuseppe Pan-boni e altri.

I Laboratori "Galenogal" nel progresso industriale di Rio Grande do Sul



DOCT. FREDERICO W. ROMANO

Una delle maggiori prove del grande progresso industriale di Rio Grande do Sul è data dal grande sviluppo raggiunto in quello Stato dai noti Stabilimenti "Galenogal".

E' notorio che il "Galenogal", preparato e lanciato del sangue, preparato su formula del grande specialista in malattie sifilitiche Dott. Frederico W. Romano, è tra i prodotti congeneri, il più diffuso in tutti gli stati dell'America ed uno dei pochi che, per la sua riconosciuta efficacia abbia potuto ricevere i similari stranieri, toccando le frontiere del Brasil.

La grande diffusione del prodotto ha costretto il fabbricante, Sig. Eledonio Pereira Pinto, massimo industriale polabense, ad ampliare i suoi stabilimenti, per renderli atti a soddisfare le continue minacciate richieste.

L'ampio lavoro è stato effettuato con l'impiego dei più moderni macchinari in nuovi locali razionalmente distribuiti, e recentemente la città di Pelotas ha potuto vantare l'inaugurazione di un Laboratorio in cui la tecnica applicata non hanno nulla da invidiare ai più moderni stabilimenti dei grandi centri industriali.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, secondo ci apprende la stampa locale, oltre il Dott. Frederico W. Romano, autore della formula "Galenogal", intervennero le più spiccate personalità polabensi.

Una champagne, squisitamente preparata, fu servita in un salotto in cui i Laboratori "Galenogal" furono presentati discorsi d'accensione dal

Specialista in malattie sifilitiche ed autore della formula "Galenogal".



SIG. ELEDONIO PEREIRA PINTO

Proprietario dei Laboratori "Galenogal".



Mar allora corso a casa, scrisse le due lettere, usci, e non si fece più vedere.

MARGHERITA PISTERIA

Circolo italiano
Il prossimo sabato, 12 corr., il Circolo Italiano, per festeggiare il genetliaco del Re d'Italia, offrirà un ricevimento di gala nei saloni della sede.

Saranno invitate, oltre i soci, le Autorità dello Stato, le Rappresentanze Consolari e la Stampa.

dall'Italia

Martedì scorso, 1.° Novembre, dopo un lungo viaggio di diporto nel nostro Paese, è arrivato a Santos, a bordo dell'«Augustus», l'ing. Comm. Gaetano La Villa,



Vincenzo Gallo

A bordo dell'«Augustus», ha fatto ritorno in Brasile il sig. Vincenzo Gallo, socio-gerente della Ditta Ceppo, Gallo & Cia., e Direttore Amministrativo della «S. A. Productos Alimenticios» di questa Piazza.

Al Sig. Gallo, che è una figura molto apprezzata in tutti gli ambienti commerciali e industriali della Città, «Il Pasquino» in via i suoi più cordiali saluti.

noze d'oro

Volle spiana e nobile l'occasione di questo cinquantennale di matrimonio. A questo cinquantennale di matrimonio.

EMPRESA CONSTRUCTORA UNIVERSAL LTDA.

Questa nota Società di raa Libero Badaró, continua a distribuire mensilmente, con una regolarità e puntualità veramente degne di encomio, numerosi e ambiti "premi", estratti, come sempre, d'accordo con i risultati della Lotteria Federale. Pubblichiamo in seguito la lista dei magnifici "premi" dell'ultimo "sorteggio" svoltosi il 26 Ottobre u. s.:

MUNDIAL "B"

- 1.0 premio N. 69016 — un bangaló no valor de 30:000\$000
- 2.0 premio N. 70016 — un bangaló no valor de 30:000\$000
- 3.0 premio N. 89016 — un bangaló no valor de 30:000\$000
- 4.0 premio N. 99016 — un bangaló no valor de 30:000\$000
- 5.0 premio N. 09016 — un bangaló no valor de 30:000\$000
- Os títulos com os 4 finais — uma casa no valor de 9:000\$000
- Os títulos com os 3 finais 016 — Valor 200\$000
- Os títulos com os 2 finais 16 — Valor 40\$000
- Os títulos com o final 6 ficam isentos do pagamento da mensalidade seguinte.

MUNDIAL "C"

- 1.0 premio N. 69016 — un bangaló no valor de 25:000\$000
- 2.0 premio N. 79016 — uma casa no valor de 14:000\$000
- 3.0 premio N. 89016 — uma casa no valor de 8:000\$000
- 4.0 premio N. 99016 — um terreno no valor de 5:000\$000
- 5.0 premio N. 09016 — um terreno no valor de 3:000\$000
- Os títulos com os 4 finais 9016 — Valor 1:500\$000
- Os títulos com os 3 finais 016 — Valor 100\$000
- Os títulos com os dois finais 16 — Valor 20\$000
- Os títulos com o final dos 1.0 e 2.0 premios da Lotteria Federal, 6, ficam isentos do pagamento da mensalidade seguinte.

MUNDIAL "D"

- 1.0 premio N. 69016 — un bangaló no valor de 20:000\$000
- 2.0 premio N. 79016 — uma casa no valor de 10:000\$000
- 3.0 premio N. 89016 — terreno no valor de 5:000\$000
- 4.0 premio N. 99016 — um terreno no valor de 3:000\$000
- 5.0 premio N. 09016 — um terreno no valor de 2:000\$000
- Os títulos com os 4 finais 9016 — Valor 500\$000
- Os títulos com os 3 finais 016 — Valor 50\$000
- Os títulos com os 2 finais 16 — Valor 10\$000
- Os títulos com o final dos 1.0 e 2.0 premios da Lotteria Federal, 6, ficam isentos do pagamento da mensalidade seguinte.

UNIVERSAL "H"

- 1.0 premio N. 856016 — immoveis no valor de 100:000\$000
- 2.0 premio N. 956016 — immoveis no valor de 25:000\$000
- 3.0 premio N. 056016 — immoveis no valor de 20:000\$000
- 4.0 premio N. 156016 — immoveis no valor de 15:000\$000
- 5.0 premio N. 256016 — immoveis no valor de 10:000\$000
- Os títulos com os 4 finais 6016 — Valor de 500\$000
- Os títulos com os 3 finais 016 — Valor de 30\$000
- Os títulos com os 2 finais 16 — Valor de 10\$000
- Os títulos com o final dos 1.0 e 2.0 premios da Lotteria Federal, 6, ficam isentos do pagamento da mensalidade seguinte.

La prossima estrazione avrà luogo il 26 p. v. sempre d'accordo con i risultati della Lotteria Federale del giorno.

"Galenoqal"

formula "Galenoqal". — inter-vennero le più spicate persona-tili palatensi.

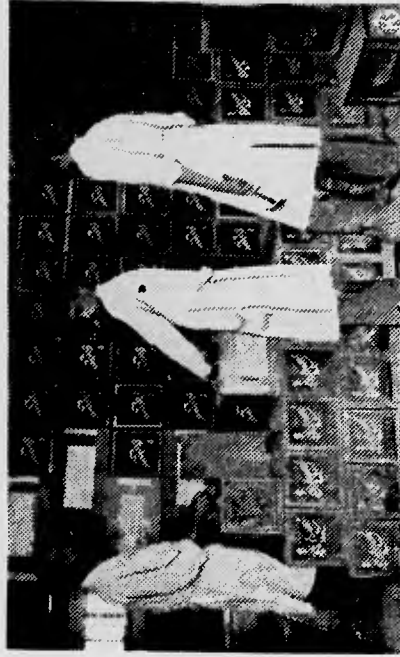
«No champagne, signoramente-mente», e biondino fu-rua Pinto, proprietario del Labo-ratori "Galenoqal", furono pro-nunciati discorsi d'occasione dal-Dott. J. F. Dias da Costa in no-me degli intervenenti e dal Sig. Oscar Leitz Pereira da Silva per-gli Stabilimenti "Galenoqal".

«Il Pasquino Coloniale» che è-testimone della grande accetta-zione con cui il pubblico padu-stanto distingue tra i similari il-depurativo e tonico del sangui-"Galenoqal" — invia al Sig. E-leonorio Pereira Pinto le sue più-rite felicitazioni ed i più ferri-di auguri di sempre maggiori suc-cessi.

Particolare del Laboratorio



Sezione imbottigliamento



Sezione Confezionamento

Visitate le nuove installazioni

della

Brasserie Paulista

(Edificio Martinelli)

ad ogni costo



IL MIOPE — Signorina, guardate la luna come è bella stasera...

LEI — Ma quella non è la luna; è una fetta di cocomero...

IL MIOPE — Beh, allora guardate la fetta di cocomero come è bella stasera...

per fare economia



La signora Eulalia, moglie di Fabrizio, insisteva in modo particolare:

— Devi riflettere, Fabrizio! Di comperare l'automobile, adesso, non è il momento!

Fabrizio scrollò le spalle:
— E chi pensa di comperarla adesso? Auel'io so che adesso non è il momento: manca un'ora a mezzanotte! Io la compero domani, di mattina, quando i negozi sono aperti, gli affari son ripresi...

— Non è questo che dicevo, Fabrizio: ma comperare un'automobile è una spesa, e noi non abbiamo disponibilità, anzi abbiamo degli impegni...

— Già! Ma l'altro ieri, quando hai dovuto comperarti un paio di scarpe, queste storie non le hai tirate fuori!

— Un paio di scarpe è un'altra cosa!

— Bella scoperta! E chi ha detto che un paio di scarpe e un'automobile sono la stessa cosa? Hai mai visto andare in giro la gente con un paio di automobili ai piedi invece di un paio di scarpe? Eulalia, Eulalia! Tu scagioni, talvolta, ammettilo!

— Ma è per l'economia!

— Ecco dove caschi! Ma non hai ancora capito che comperare un'automobile è più conveniente che comperare le scarpe?! Segnami un momento, se ti riesce; se hai l'automobile non vai più a piedi e ti risparmi le scar-

pe. Ma se l'automobile non ce l'hai ti tocca andare a piedi, consumi le scarpe e non risparmi niente! E poi... lo sai o non lo sai perché voglio comperare l'automobile?

— Ma sì, me l'hai detto: per andare in ufficio.

— Precisamente! Sono stufo d'andare in ufficio col tram! Ohé, son 30 milreis al mese che mi tocca spendere col tram e con lo stipendio che ci ricavo in ufficio... Così, con l'automobile, tiro un frego anche sulle spese tranviarie!

— Anche l'automobile costa, Fabrizio: la benzina, ad esempio...

— Adagio, con la benzina! Chi ti dice che domani, svegliandoti, non trovi sul giornale che hanno inventato il modo d'andare in auto senza la benzina? Con tutto quel che inventano, al giorno d'oggi... Però, però, a ripensarci bene... con questo tram...

— Che vuoi dire?

— Se io prendo l'auto lo faccio per risparmiare i 30 milreis del tram, no?

— Così hai detto tu!

— Ora: che bisogno c'è di comperarmi l'automobile?

— Oh, finalmente, Fabrizio!.. Ma sicuro: mi compero un tram, e buonanotte!

— Che dici?

— Mi compero un tram, ho detto: così, quando il tram è mio, ne faccio quel che voglio e i 30 milreis al mese non li spendo più!

Allegramente fischiettando, Fabrizio si diresse verso la camera da letto.

Andiamo a dormire, Eulalia! Domani mattina, appena sveglio, una telefonatina all'Azienda Tramviaria e intavolo le trattative!

VINCENZO SEBRA

enciclopedia 3 gatti

MOMENTO — Tutta nella rila è questione di un momento. L'omini che per sessant'anni di seguito sono stati intelligenti e un solo momento imbecilli, vengono giudicati solo per quel momento di imbecillità. Il contrario avviene per chi, imbecille per sessant'anni, ha avuto, un sì sa come, un momento di intelligenza. E' cosa così risaputa questa, che tutti gli uomini aspettano il loro momento. E' questione di un attimo, e quai a chi non sa afferrarlo, per che non torna più.

Guai, anche, però, a pretendere che duri a lungo. Faust che ebbe il potere di arrestarlo e di possederlo a lungo se ne pentì.

MONUMENTO — Equestre per i guerrieri, in alito nero e tuba per gli uomini politici, a sedere per gli scrittori, a torso nudo per gli eroi. Ma è uguale per tutti il basamento con fanciulletti completamente nudi insieme a leoni e a donne completamente arrotolate in mantelli, tranne un seno fuori.

La faccenda delle donne con un seno fuori vale tanto per i monumenti quanto per i quadri rappresentanti scene della rivoluzione francese: in questi quadri non c'è donna che, una fiaccola in mano, gli occhi sbarrati, la bocca spalancata, non corra a gambe terate, con un seno fuori.

Tutte le donne della rivoluzione francese avevano un seno fuori.

Questa, forse, è una delle cause del grande successo di quella rivoluzione.



OSSERVATORE — I fatti provano ad esuberanza che le campagne del "Pasquino" non sono mai delle balle scandalistiche. La fondatezza delle nostre asserzioni, presto o tardi, viene sempre luminosamente provata. Assempi (per limitarci agli ultimi tempi): i nostri attacchi agli olli del Belém e quelli al gorgonzola Bragaglia.

Quando noi, con la massima cortesia e la più squisita buona creanza, invitiamo i superbi fregnacciari del Belém che avevano messo il Q nella latta a fare l'operazione opposta — tutti i loschi figure del mondo coloniale che hanno una ben fondata fobia delle coniugazioni al passato, prossimo e remoto, ci si schierarono contro. Ma un bel mattino i quotidiani del medesimo vennero fuori con l'esilarante ornamento di diversi comunicati in cui Ditte ed Enti di inequivocabile moralità corroboravano esattamente quello che noi affermavamo da circa un semestre. Dunque non si trattava di scandalismo nostro — ma di malafede altrui.

Venne Bragaglia, il grande Bragaglia, il geniale Anton Giulio, il colossale Anton Giulio Bragaglia. Alla faccia del lazzo! — dicemmo noi, punto attoniti al nuzzio di sì eccezionale sbarco. — Se questo postribolare gorgonzola è il campione massimo della nostrana regia, addio arte scenica d'Italia! E la marmaglia intellettuale della platea coloniale ci saltò addosso come a un cane di denigratore disfattista leonoclasta antinazionale.

Gira e rigira, ecco che vien fuori che il nostro parere sul carciofo degli "Indipendenti" non è molto dissimile da quello che sullo stesso ortaggio potrebbe emettere l'intera Compagnia Paola Borboni-Luigi Cimara, dal geniale gorgonzola abbandonata a quest'altro trópico, contro le più elementari norme della buona creanza, della correttezza professionale e dei regolamenti teatrali in vigore. Dunque, anche in quest'altro caso, non era scandalismo nostro, ma gorgonzoleria (il vocabolo è nostro, e ne siamo gelosissimi) altrui.

Raramente noi ci mettiamo di punta — ma quando drizziamo la penna per il poro della verità, non c'è tempesta che

c'impresioni — né Home Fleet capace a farci deviare la rotta.

La quale, come i fatti dimostrano, è sempre quella giusta.

NEO-PADRONE DELLE FERRIERE — Il denaro è conquistato dall'uomo e dilapidato dalla donna: questo appare il suo unico scopo.

FLODRAMMATICO — Andate un po' a vedere quello che succede tra le quinte della compagnia drammatica del "Municipale"! Sul palco tutto va bene, perché l'arte di Paola Borboni e Luigi Cimara non è una balla come la regia del fuggiasco direttore.

LETTORE — Lei vuole sapere quante sono le specie animali, cosí, per corrispondenza?

C'è poco da scherzare: 400 mila, di cui 280 000 insetti, 50.000 molluschi, 23.000 uccelli, 12.000 pesci, 3.800 serpenti. Non sappiamo il numero dei mammiferi, ma siccome quando si cade in qualche inesattezza, c'è sempre qualche lettore o qualche lettrice (non avete un'idea di come la sonno lunga le lettrici!) che ci corregge, fra 15 giorni glielo sapremo dire.

UMORISTA — Il Gr. Uff. Giovannino Ugliengo dall'Europa si tiene sempre in contatto — epistolare, si capisce — con noi. Ora ci ha scritto che sta per passare in Francia: non appena messo piede nella Città-Lumino (come tradurrebbe il nostro ex-collega Poci) comincerà la rimessa dell'annunciato stock di barzellette di Montmartre.

LETTRICE — Lei ci scrive per domandarci se può considerarsi una buona mamma anche nel caso in cui non allatterà il suo bambino. Legga questa lettera di una mamma ad un nostro collega:

"Sa qual'è il dolore più dolce nella vita fisica di una donna? E' quel dolore che prende ad un tratto nei seni dopo che il bimbo ha già cominciato la suzione. Immediatamente il latte viene a ondate e il piccolo poppa rapido, beato, tranquillo. E' un dolore che conosco molto bene, che aspetto e che mi commuove sempre. E' come se la mia maternità forzasse dolorosamente il sangue a divenire latte. Guardi Renzino: lo attacco: una sua manina grassoccia batte ritmicamente sul petto. Ma non è soddisfatto.

Succia forte. Dà le testatine come gli agnellini e brontola, un brontolio sordo e lungo, senza però staccarsi. A un tratto ecco quel dolore benedetto che percuote e passa da un seno all'altro. Ed ecco la piena del latte che sgorga rapido e viene inghiottito a lunghi sorsi dal bimbo che, muto spalanca gli occhi in un'espressione fra beata e sgomenta, e non batte più sul seno, ma si indugia in una carezza lieve lieve. Quando è sazio, Renzino si stacca da me e con una gocciolina di latte all'angolo della bocca, mugola con un gorgoglio gioioso e dolcissimo a mezza gola. Allora, bacilandolo, mi sento più di tutti, perché il mio bimbo è pieno di me".

Come vede, anche noi siamo capaci di dare qualche consiglio non completamente "vinagre".

MARTUSCELLI — Quinhentão.

INTEMPESTIVO — Una donna diceva: "Io scrivo la lettera e poi ci metto l'ortografia". La maggior parte degli errori che si commettono nella vita dipendono da questa inversione dell'ordine delle operazioni.

AMMALATO — Niente di straordinario. Lei dica al suo medico: Dottore, desidero curarmi col Metodo Finocchiaro. Egli stesso, il suo attuale medico curante, potrà indirizzarla, accompagnarla o, comunque, assisterla, durante la nuova cura.

SUPERSTIZIOSO — Vi abbiamo già detto: 1. — Che non abbiamo dei motivi plausibili per credere alla jettatura. 2. — Che un fabbricante di steariche non è necessariamente un fabbricante di candele da morto. 3. — Un fabbricante di candele da morto non è necessariamente uno jettatore. Se non avete altri elementi, occorre che vi convinciate anche voi della infondatezza dei vostri sospetti.

SPREGIUDICATO — "Le grandi firme" sono state sospese. La bellissima rivista non può circolare più perché il suo direttore, Dino Segre, cioè Pitigrilli, essendo ebreo, non ha la purità di sangue necessaria a scrivere bene. Così, il più grande muorista del mondo rimane giornalisticamente inattivo. In compenso, la casa editrice che sfruttava la pubblicazione delle "Grandi Firme", ha chiamato

a compilarne un surrogato mezza dozzina di analfabeti puro-sangue i quali, è vero, non sanno tenere la penna in mano, ma possono giurare sulla probità coniugale delle proprie avole sino alla generazione delle crociate — perlomeno.

Eppure, è giusto. Dopo questa meritata condanna all'inattività, l'Europa tutta, dall'Irlanda agli Urali (inclusi) dovrebbe espellere dal suo territorio Pitigrilli. In un'Europa di rincoglioniti non ci dovrebbe essere più posto per un superstite bipede raziocinante.

AMICO — Se vuoi essere gentile, salutatemelo lei!

ALLARMATO — Riviste, ora, non ne nascono più. Anzi, è prossimo il giorno in cui rimarremo in pochi, in trincea.

STRANIERO — Sino a questo momento le leggi che regolano la permanenza degli stranieri nel territorio brasiliano sono in vigore — e non si sa se verranno modificate o prorogate. Il miglior partito è quindi quello di cercare di mettersi in regola con le vigenti disposizioni.

ABBONATO INTERNO 14.561 — Ma si capisce che bisogna pagare! Che cosa vi costa inviare un Vale-Postale, se avete intenzione di rimanere nel quadro dei nostri lettori? Ricevere il giornale a sbafo è un'indecenza, un atto disonesto come entrare di nascosto in teatro, viaggiare in treno senza biglietto, non pagare i tormenti nella "venda da esquina" e fuggire le tasse allo Stato. Non vi vergognereste di far parte di una simile categoria di gente?

CURIOSO — Prossimamente, grandi novità.

Na vida só vencem os fortes!

HORMOCÁLCIO "GRANADO"

poteroso recalcificante reavigora os fracos.



Hollywood



De chi potrebbe trattarsi, se non di quel meravigliosa mammi fora di Inssa ch' Eye Arden, ci nestella dal più bel corpo nella costellazione di Hollywood?

EFE, con spavento sua abitudine di mostrarsi caperta soltanto dai poli di qualche rara bestia e da quelli, più esigui, suoi personali - s'è creata una schiera di fans così larga da comprendere anche il personale del "Posquino".

biancaneve si sposa

Quando Walt Disney decise di dar vita ad una delle più delicate fiabe con un film di disegni animali a lunga metraggio, pensò subito alla storia di "Biancaneve e dei sette nani". E andò alla ricerca di un modello che gli ispirasse i movimenti per i suoi cartoni.

Da un amico venne a sapere che un povero professore di Hollywood, il professor Belcher, aveva una figlia diciottenne, Marjorie, che, secondo lui, avrebbe potuto incarnare il tipo ideale di Biancaneve.

Disney, con un pretesto qualunque, si recò nella modesta casa del professore. Bussò e fu Marjorie in persona che venne ad aprirgli. Una ragazza bellissima, bionda, alta. Ciò che lui sognava per la realizzazione di Biancaneve.

Quando Belcher conobbe le intenzioni dell'artista, a tutta prima, si irritò. Non avrebbe mai concesso alla sua "hambina" di diventare un'attrice. Ma si trattava semplicemente di impressionare un film in nero in un esemplare unico che avrebbe servito al disegnatore ed ai suoi aiutanti — girato col rallentatore — per realizzare i movimenti dei loro disegni.

Soltanto a quel patto, Marjorie Belcher varcò la soglia dell'elegantissimo studio cinematografico dei "Fratelli Disney". Alla prova si dimostrò praxista di doti artistiche eccezionali e di una volontà di far bene fuori dall'ordinario.

Arthur Babbit era, tra gli aiutanti di Walt Disney, quello che maggiormente lo secondava nella ripresa di questo film "confidenziale" e nella realizzazione dei disegni. E fu appunto Arthur che dovette spiegare ed insegnare a Marjorie la parte ed i gesti semplici che ella avrebbe dovuto fare. Tra i due giovani nacque così una specie di collaborazione fatta da reciproca comprensione. Il che si trasformò presto in sincero cameratismo. E di lì all'amore, il passo fu brevissimo.

Arthur, ogni sera, ricompagnava Marjorie a casa nella sua vettura poiché il professore Belcher, non potendosi concedere una casa centrale, abitava nella periferia. Quel viaggio era una festa per Marjorie che era abituata a vivere segregata nella sua casetta, accendendo a tutti i lavori di casa.

Finalmente, il film "confidenziale" fu terminato e Marjorie con gli occhi umidi si raccomandò da Disney e dai suoi collaboratori. Quando strinse la mano a Babbit, lo sua voce tremava:

— Addio, Arthur; chissà se ci rivedremo mai più...

E perché, Marjorie? Anzi, io ho l'impressione che ci rivedremo più spesso che mai. Per tutta la nostra vita, mia piccola Biancaneve. Vuoi diventare mio moglie?

Marjorie non rispose. Non avrebbe saputo rispondere perché la gioia le aveva paralizzato la voce. Non seppe che chinare il capo biondo ed arrossire abbandonando una mano tra le mani di Babbit.

Arthur, di colpo, la strinse tra le sue braccia e la portò nell'automobile che volò veloce a recare la lieta notizia al babbo Belcher.

Sino a quel giorno, la casetta della periferia non aveva mai conosciuto una festa così allegra.

E' così che la bionda Biancaneve ha sposato il ricchissimo mister Arthur Babbit, bravo destro di Walt Disney. E di rado una coppia è andata all'oltretutto con tanta felicità negli occhi e nel cuore.

Sette nanetti, truccati da Disney, reggevano lo strascico a Biancaneve e Topolino, Pluto, Paperino, Pippo e compagni facevano gli onari di casa.

Quando finalmente gli ultimi invitati furono scamparsi e nella casa di Arthur tutto fu silenzio, Marjorie cadde tra le braccia del suo sposo:

— Arthur, non mi rucrapazzo ancora... Mi sembra una fiaba...

— Sì, piccola mia Biancaneve. La tua fiaba è venuta a fondersi con la mia realtà per formare la nostra felicità.

t h e a t r o s

ROULIEN voltou ao palco. Hontem o Sant'Anna foi pequeno para receber a grande numero de "fans" do autor de "Delicioso".

A peça, "MALIBÚ", é uma joia de Henrique Pougetti e, foi escrita especialmente para a es-

tréia da Companhia. "Malibú" revela ao público, através de uma sequência interessantíssima, dez ângulos da vida de Hollywood, a cidade do cinema. O drama é a comédia da vida hollywoodense pal-

pitam dentro do entrecho que a imaginação de Henrique Pougetti arquitetou. Nesse espectáculo, Roulien introduziu uma novidade, até agora desconhecida no nosso theatro: um systema de acustica muito usado nos palcos americanos conhecido pelo nome de "helpers" o que augmenta o volume da voz dos artistas tornando tor-do o dialogo capaz de ser ouvido mesmo nas filas mais distantes.

JOÃO NINGUEM. Mais outro assignalado triumpho alcançaram hontem Mirita Casimiro e Vasco Santana com a peça "João Ninguem".

PROCOPIO FERREIRA na primeira sessão do dia 30 deu um palpito sobre o "Diario Official" do dia 23 do mez passado e foi aquella agua: a platêa cabiu na gargalhada. Embora seja um assumpto exploradissimo sempre provoca hilaridade quando lembrado...

AINDA o Procopio. Consta que no dia de Natal, o nosso artista maximo levará á scena "Nascimento de Christo", sendo que ele proprio fará o papel de Menino Jesus.

WALTER PINTO chegou, viu e venceu...

Carregou aqui de São Paulo, o artista da "Cruzeiro", o Albano, para integrar em sua grande Companhia, lá no Rio.

Albano está tomando parte na peça: "Cantor da Cidade"... com um conto e quinhentos por mez...

Walter Pinto, nesse passo de gigante, passará o proprio paço...

VASCO SANTANA teve necessidade d'air até á Penha e tomou um "6" na Praça da Sé O conductor, por signal, seu patri-cio, perguntou-lhe: "Queire passes?". Respondeu-lhe o Santana: "Não agito passes".

Queire é podereire. Agaitairi não.

QUANDO PROCOPIO esteve no Rio, hospedouse num dos melhores hotéis de lá, como é claro. O gerente desse hotel, querendo proporcionar ao Procopio uma unica oportunidade, collocou em seu quarto, não uma cama typo seculo XX mas, sim, a cama em que antigamente dormia o Marechal Floriano, cama essa que herdára de seus antepassados do Imperio. Procopio achou ruim a tal cama e, no dia seguinte foi estri-lar com o gerente do hotel. — "O-ses, deira para mim uma cama contra-a-mão. Dura p'ra burro". — "Sr. Procopio, fujas V. S. sabendo que nessa cama dormiu por muitos annos o grande Marechal Floriano e, nós quizenos proporcionar ao amigo essa oportunidade de se deitar numa cama historica".

Procopio levou a mão ao queixo, pensou um pouquinho e, de pois disse: "Ah, por isso, é que chamavam ao Floriano de Marechal de Ferro..."

rose di carta

CANTO PER ME

Non ho mai capito perché si creda che il Sole si chiami veramente Sole e la Luna, Luna — e non soltanto "si chiami", perché ogni cosa ha il nome che gli abbiamo dato noi, e può essere benissimo che il nome sole sia stato appioppato — scegliendo alla Luna o viceversa, ma sia veramente Sole o Luna così come lo intendono gli uomini di scienza.

Effettivamente, a noi gente qualunque, ce ne potrebbe fregar poco anche se l'errore esistesse, perché del Sole e della Luna ce ne facciamo un'idea ed un uso piuttosto astratti, nel senso che Luna e Sole ci servono unicamente per tema di conversazione onde affermare che il Sole scotta, o spacca le pietre, ed è un Sole ammalato, che il Sole riscalda la

terra, abbronzia la pelle, tramonta, sorge, eccetera, così come la Luna è usata per spiegare l'effetto del bel chiaro di Luna sugli innamorati, sul mare che lucifica, e in pochissime altre circostanze.

Ma di positiva e di scientifica niente.

Potremmo dire impudicamente che la Luna spacca le pietre ed ha fatto morire Tizio d'illuminazione, come potremmo affermare che al chiaro di Sole, sotto il Sole, la coppia felice ha dimenticato tutti i guai della terra perché preoccupata di amarsi soltanto...

Il guaio sarebbe per i Dottori, per gli Scienziati, che possono avere studiato tutto del sole e tutto della luna, origini, movimenti, fenomeni, una vita intera spesa per il sole e la luna, per poi trovarsi ad un certo punto del fatidico cammino con le pive nel sacco perché il Sole e la Luna non erano affatto tali, bensì Luna e Sole, o — magari — per edmo di Jella, Sirio o Venere o chiassacché.

Meglio non approfondire mai simili questioni.

Se m'invitassero a parlare alla radio, come succede a tanti, io non leggerei affatto delle liriche, non farei la critica teatrale, o le cronache cinematografiche, e neppure terrei una conferenza sulle fibre tessili o sulla composizione del sottosudo, ma vorrei dire proprio quella che piace a me, infischiamdemi del piacere e dell'interessamento altrui.

Io, per esempio, invitato alla radio, e dopo essermi fatto collegare con le principali stazioni del mondo, vorrei dire semplicemente, almeno un paio di volte: — *Cocoricò*.

Qualcuno potrebbe obiettare che non è bello dire *Cocoricò*, che non ha senso, e non dovrei dirlo, ma a me la soddisfazione di poter pronunciare *Cocoricò* con la mia voce a milioni di radioamatori in ascolto, mi sembra eccezionale, per il fatto che nessuna folla al mondo potrebbe mai adattarsi a sopportare il mio *Cocoricò* di persona. Forse mi lancerebbero, se lo facessi.

E invece, alla radio, io potrei prendermi questo gusto, e magari, se non basta, dire anche: *Bibibi, a Calomelano, a Ciccia...*

Che soddisfazione! Senza contare che il giorno appresso, su tutti i giornali del globo, a caratteri cubitali, si potrebbe leggere: *Tizio Semproni ha parlato ieri al mondo esclamando Cocoricò — La strana vita del giovane Tizio Semproni — Come Tizio Semproni venne nella decisione di pronunciare Cocoricò — Nostra intervista col geniale Tizio Semproni — Genio o follia?, eccetera...*

TIZIO SEMPRONI

Soffriva di reumatismo acuto ed era quasi cieco!

Il sig. José Pinto, agricoltore, residente in Guaharoba, municipio di Pelotas (Rio Grande do Sul) così si esprime:

Da quattro anni soffrivo orribilmente di reumatismo acuto, con forti dolori nelle ossa e nei muscoli. Numerosi foruncoli mi producevano in tutto il corpo un prurito insopportabile. Usai infiniti depurativi e pomate, senza avvertire il minimo miglioramento.

Ero già completamente sfiduciato, quasi cieco, senza potermi muovere, — quando mi consigliarono di provare il "Galenogal".

Dopo il primo vetro appena, migliorai sensibilmente, e dopo sei vetri, completamente guarito, riprenderei il lavoro.

Posso affermare di dovere la mia guarigione esclusivamente al "Galenogal".

Pelotas, Rio Grande do Sul.

JOSE PINTO

(Ugo Reguly e Justino Ribeiro — testimoni. Firma vidimata dal notaio Antonio Rehuelo).

Il "Galenogal" debella ogni reumatismo, articolare, cerebrale, gottoso. Questo prodotto vanta migliaia di vittorie come dimostrano i numerosi attestati che pubblichiamo.

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

"GALENOGAL"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 58 A. p.

L. S. P. N.º 963

amore materno



— Senti, signore, le dispiacerebbe ripetere? Bebé si è divertito tanto!...

Casa Masetti



PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI

GIOIELLI - OROLOGI -
RIA FINE - OGGETTI
PER REGALI

Variato assortimento di
Orologi da Polso, da Tasca
e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Novembre.

(Carta Patente 120)
Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni
Tel. 4-2708 e 4 1017

Un colpo al cerchio: l'abbonamento. Chi non paga l'abbonamento, sbafando il giornale, è uno

spregevole scroccone

Chi lo paga semplice, ordinario, "appetitoso", — non è spregevole, non è scroccone, ma manifesta la più urgente necessità di Lassative Dallari, poiché la sua stitichezza, è evidente. Chi paga un abbonamento "satirico" di 100 mazzoni non è spregevole, non è scroccone, non è stitico — ma non sarà certamente questo un munifico. Soltanto chi ci paga un abbonamento sostenitore di

500 maruschi

"para cima" assume ai nostri occhi l'aspetto di un autentico sostenitore, degno della nostra "maior estima e consideração" del quale rimarremo "amigos attenciosos obrigados, pelo largo prazo de mezes 12".

Ma, ahinoi!, dove trovarli tanti simpaticissimi mollatori di "um quinhentão" così, a fondo perduto, una volta tanto, per la gloria, ovverosia

a troca de banana?

Tutti, nella vita, danno quando ricevono qualcosa di equivalente. Per questa categoria di "ecoci con la destra quel che ricevo con la sinistra", abbiamo, bello e imballato, il colpo alla botte: annuncio nel "Numerissimo".

Con l'annuncio nel "Numerissimo" "não se brinca": tu paghi un "quinhentão" rettangolare come un lotto di terreno "no planalto central de Goyaz", lucido come il cráneo di Paul Verlaine, F. T. Marinetti o Pasquale Fratta e aperitivo come un Cinzano al seltz — ma in cambio ti prendi una pagina del "Numerissimo" che rifà la "ficha" nei più intransigenti archivi.

Di qua, di là, di su, di giù, da Nord, da Sud, da Est, da Ovest, come la giri giri, come la fai fai, come ti metti metti, come ti còrichi còrichi,

amico bello

non c'è da scappare: la nostra "facada" che quasi quasi è anch'essa "Unica" (nel genere) t'insegue, ti raggiunge, s'immerge sino al manico nelle tue carni, siano esse tenere tenere come la britannica condiscendenza di Neville Chamberlain e inseguibili come la bistecca che ci servirono qualche anno fa (e non ce ne scorderemo mai!) i fratelli Bongiovanni.

Deh, amico bello, non scordarti, non scordarti mai, che non c'è tasca impermeabile alla nostra sagacia — e che quando un biglietto di banca a corso forzoso è perso senza speranza, è meglio far la figura di mollarlo senza rimpianto che quella di farselo portar via con le lagrime agli occhi.

Au revoir.



dal diario di un signore calmo

29 Ottobre.

Sono le undici.

Mia moglie, che ha invitato a colazione il grande ufficiale Tapponi, sta consultando il *Re dei cuochi*.

Io, invece, scrivo un articolo: "Lo scetticismo di Pascal".

Per buttar giù qualche cosa di veramente originale sfoglio il "Saggio sulla debolezza dello Spirito umano", del celebre filosofo Huet.

— Sai? — mi dice mia moglie — oggi il budino ti riso lo faccio io. Con solita affabilità casalinga rispondo:

— Fallo.

Tanto, penso, i dolci io non li mangio mai.

Dio vi salvi dai pasticci di Margherita!

Mi dice:

— Ti prego di prestarmi per un momento un po' d'attenzione.

Osservo:

— L'attenzione è il microscopio dell'anima.

E gliela presto.

Mia moglie legge il procedimento culinario.

— Per fare il budino all'inglese, lavorate le uova con lo zucchero, aggiungete il burro liquefatto e le frutta. Ultimate con la farina, rum, sale ammoniac e... filetti di baccalà con la cipolla tritata...

— Bada — osservo — che devi aver saltato una pagina.

Mia moglie, un po' contrariata, torna indietro.

— Ah, sì, è vero... dunque dicevamo... rum, sale ammoniac...

— Benissimo.

— Lasciatelo riposare un po', untate la cazzaruola, infarinate e versate il composto dentro. Fate cuocere il riso a fuoco molto soave un'ora e mezza circa.

— Un'ora e mezza? — intervegno — ma sai che son già le undici e un quarto?

Mia moglie corre in cucina.

Comincio a scrivere:

— Non potendo la Ragione raggiungere la Verità, fa d'uopo che ella si rivolga all'Autorità religiosa...

Il pensiero fila. Andiamo avanti.

Ma ricecoti mia moglie col *Re dei Cuochi*.

— Scusa — dice — qui c'è scritto 500 grammi d'uova. Quant'è ne devo rompere?

— Mezzo chilo...

— Ossia?

— Sette, eirea.

— Giusto ce n'ho sette, però un novo mi sembra cattivo: ha il rosso sospetto...

— Metti pure quello.

Riprendo l'articolo leggendo, distrattamente, ad alta voce, le parole che scrivo, o meglio, trascrivo.

— ...il filosofo Manicheo diceva che la lotta del bene e del male produce tutti i fenomeni inferni...

— E che c'entra? — mi chiede mia moglie.

— Niente... — rispondo io, un po' preoccupato.

E penso alla pancia del grande ufficiale.

GUSTAVO FESTARI



ABERRAZIONE

L'aberrare, o l'andar fuori del giusto, fuori del vero; errore di giudizio.

Quello che aberra è soprattutto il gusto in questa nostra età: ne sono indizio le vere aberrazioni del momento: il libro giallo e il quadro novecento.



i pagliacci

Effettivamente non si capisce bene se il protagonista si chiami (cognome e nome) Ridi Pagliaccio, oppure Canio, o semplicemente Prologo.

Non è un bel nome Prologo, occorre dirlo? Ma deve essere proprio quello il nome giusto, perché quel pagliaccio (senza voler offendere nessuno), ha la finezza di venire a dire prima di far succedere quella po' pa' di tragedia che tutti conoscono.

— Io sono il Prologo — afferma infatti, mettendosi la mano sul petto, come se dovesse dare la parola d'onore, ma tutti ci credono, e che diamine! Lui però lo ripete ogni sera, anche a quelli che lo conoscono già, perché è persona educata.

L'educazione, anche nelle opere liriche, non guasta mai.

Sono buffe quelle opere che fanno entrare un sacco di gente in scena e nessuno sa chi siano, e nessuno si presenta o chiede il permesso di rivolgersi concitatamente al pubblico.

I Pagliacci, gente che deve ridere e far ridere, anche se ci ha un collo inacerbito, o la madre moribonda in clinica, sono educati, questa è la verità.

C'è il signor Prologo dei Pagliacci, che prima di presentarsi chiede un paio di volte se si può, altrimenti andrebbe via, ai signori e alle signore, e dopo — chi tace acconsente — si decide a raccontare come andranno i fatti.

Questo del raccontare come andrà a finire, e dell'odio i tristi

frutti, ci va un po' meno a genio.

Possibile che ci creda tutti così indietro, da non capire che la moglie faceva finta di tradirlo col fiuto auante, e che lui fingesse coltellate, servendosi di coltelli finti sul tipo del pollo di cartone, visibile in ogni mensa scenica?...

Si vede che vuol mettere le mani avanti, non si sa mai, per la gente debole di cuore, ma così scopre il trucco prima del tempo.

Quando ha finito di cantare, tutti sanno che Colombina si affaccia troppo al finestrino, che lui — poveraccio — ride e s'avvedema, e che l'amico di lei, la fedifraga, se la caverà con una spinta a 23 ore, guaribile fino alla sera dopo.

Però, che razza di bugiardo!

Lo spettacolo fissato per le ore 23, alle 24 non è ancora finito col morto in scena, perché — occorre dirlo — prima di lui, il morto, ha voluto morire di prepotenza Tristano della Cavalleria. Roba da chiodi, dico io.

IL CRITICO TEATRALE

VISTA-SE BEM!!!
E BARATO!

SANTOS: GEN. CAMARA 9
S. PAULO: DIREITA 12A AROUCHE 211

PREÇO FIXO

alba tragica



— E se invece decidessimo una spaghetтата al burro e sugo?

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO
OCULOS
D-NCF NEZ
LORGNONS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
C-CCO NO 8043-1
RUA LIB. BADARO, 65
S. PAULO

Carnicelli
tailleur sua direita, 201 - sobr.

l'imbecille



consigli paterni



— Una cosa soltanto, figlia mia, io ti raccomando caldamente.
 — Cosa, padre mio?
 — Di fare sempre le tue compre presso "A Incendiaria", esquina da barulho, dove troverai di tutto, potendo acquistare a prezzi di vera, effettiva concorrenza!

— In verità ti dico — cominciò Carlo Schutz — che il più felice tra gli uomini, è l'imbecille. Mi spiego: se la felicità fosse realmente il fine della vita umana, come alcuni affermano, allora l'imbecille sarebbe in grado di raggiungerla più di chiunque altro e sarebbe, di conseguenza, l'uomo perfetto.

— Vuoi dire — interruppe Fritz Mayer — che poni il cretinismo al grado più alto dei valori umani?

— Niente di tutto questo. Non si deve confondere anzitutto il cretino con l'imbecille, poiché mentre il primo è la negazione dell'intelligenza e come tale ha in sé qualcosa di assoluto, di doloroso e di tragico, l'imbecille possiede proprio quel minimo d'intelligenza che gli è necessario e sufficiente per rivere con deerenza nella comunità degli altri uomini.

Era già l'una di notte e il caffè mondano della Kurfürstendamm si stava popolando della sua abituale clientela elegante, individui per i quali la giornata comincia dopo la mezzanotte. Nella salotta riservata in cui Carlo Schutz, Fritz Mayer e Hans Korn sprecavano tempo e cervello in chiacchiere sofisticate e amabili paradossi si parlava già quel particolare odore misto di liquori, tabacco e cosmetici che forma la delizia dei nottambuli raffinati.

— Vi dicco che l'uomo più felice è l'imbecille. — proseguì Schutz — è ora ve lo proverò. Anzitutto perché è un essere sano, che si sente bene, al contrario del cretino che anatomicamente è deforme e fisiologicamente malato. Poi, l'imbecille è immune dalle passioni e le passioni — come assicurano con commoranti concordia i dottori della chiesa e quelli della scienza — sono i nemici più accerrimi della felicità. L'imbecille è per sua natura refrattario alle grandi allegrie come ai grandi dolori, le sue sensazioni e i suoi sentimenti non vanno più in là di quella temperatura media che tanto bene si presta a una vita tranquilla e che lo chiamano "temperatura bagno-marca". Infine, l'imbecille non pensa: e quale fonte d'infelicità più riposata del pensiero? Cioè, non è esatto dire che l'imbecille non pensa: pensa con la testa altrui, e lascia in riposo la propria. Per le necessità quotidiane della vita si rade delle idee correnti e dei concetti comuni, nel parlare usa le frasi fatte grazie alle quali raramente commette errori: poiché le frasi fatte sono libere di errori e contengono quel minimo di verità elementari che la morale del volgo necessita. Non parliamo poi del sapere, l'imbecille non vuole sapere niente. Il sapientissimo Seneca diceva "so soltanto di non sapere niente": alla medesima conclusione giunge, per temperamento, l'imbecille però, più fortunato di Socrate, non sa di non sapere nulla. Anzi, si crede l'uomo

più sensato della terra ed è il primo a dar credito a tutte le sciocchezze che gli escono dalla bocca. E si crede infallibile: non per presunzione, ma per profonda convinzione poiché se dubitasse di sé stesso non sarebbe più imbecille. In conclusione: non sentire, non pensare, non sapere. Tre ottime condizioni per essere felici.

— Felicità a gattina — mormorò Fritz Mayer.

— D'accordo, ciò non voglio che non costituisca egualmente una forma di felicità. E poi, non vi siete mai fermati a osservare la fortuna degli imbecilli? Sono fortunati in un modo sfacciato, impudico. E' inusato dire che la fortuna aiuta gli audaci, sarebbe più giusto dire che aiuta gli imbecilli; e fortuna vuol dire denaro, fama, potere e donne. Nella lotta per la vita l'imbecille non dà ombra a nessuno. Per



SALUTE

Si decida ad essere sano e forte usando Sanatogen, l'insuperabile tonico dei nervi che rianima e rinforza sia il corpo come le energie mentali.

Ogni dose di Sanatogen rappresenta un passo avanti per la conquista di una splendida salute, perché Sanatogen provvede l'organismo in modo particolare di quegli elementi — fosforo e proteina — che sono tra i principali generatori di vitalità.

Il Dottore C. L. Wheeler ha scritto quanto segue:

"L'azione restitutrice ed i sicuri effetti del Sanatogen si rendono evidenti in ogni organo del corpo. Schiarisce l'intelligenza, tonifica i muscoli, dà un sonno tranquillo e riparatore e l'indigestione diventa una cosa... del passato."

Nervosismo, debolezza generale, insonnia e perturbazioni digestive spariranno in poche settimane con l'uso del Sanatogen e V. S. riacquisterà la gioia di vivere.

SANATOGEN

ché aver paura di un uomo così?" si dicono gli intelligenti. "E' tanto imbecille!". E, sorridendo, lasciano passare quella che a prima vista appare un cicale destinato all'insuccesso. Poi, un'altra volta su dieci, risalta vincitore lui. Non avendo carattere né personalità l'imbecille si adatta a tutte le circostanze, si presta a tutti i giochi, s'inchina davanti a quanti possono aiutarlo. E siccome la sua malleabilità comincia col farne un uomo utile, egli finisce con l'essere un uomo indispensabile. Guardate in quell'angolo il barone Otto von Schlegel, — e Scholtz indicò fortivamente un uomo grassoccio che, affondato in una poltrona, fumava lentamente un enorme sigaro — asservatene il viso rubicondo, il grande naso che in mezzo alle guancie rigonfie ha l'aria di un tubero fra due melanzane, le labbra spesse, le labbra tumide, il doppio mento. Contemplate l'assiecia della grossa testa e del corpo massiccio e ditemi poi se dal barone von Schlegel non si diffonda un alone di cocchiere e soddisfatta felicità. Guardate come l'assiecia totale di piacere gli conferisca un aspetto acandioso, una maestà inaffiebile. Ha mangiato e bevuto generosamente e ora digerisce tranquillo il suo pranzo e fuma il suo sigaro. La moglie e i figli stanno in villeggiatura e, trattata in città "dai suoi affari", von Schlegel torna a vivere senza preoccupazioni la sua vita di scapolo e come in questa raffa per procurarsi la felicità obdonadaria che l'ipocritismo e il suo temperamento gli impaogano. Quanti anni fa non era che uno scribacchino alla Banca di Credito. Ora ha centomila marchi di rendita annua, una bella moglie, quattro splendidi figli, tutti i denti, tutti i capelli... e poi venitemi a dire che la fortuna non aiuta gli imbecilli!

— Però — interceppe Hans Kora — non dimentichiamo che la sua fortuna è dovuta in gran parte alla baronessa, donna molto intelligente e ricca.

— E con questo? Forse che a ecci la moglie una donna bella e intelligente non è anche questa una gran fortuna? Diteci a un imbecille fortunato s'inchina quasi sempre una donna come la baronessa von Schlegel... non è vero, barone?

Queste ultime parole furono pronunciate a voce alta, affinché il barone le udisse.

Von Schlegel, rosso dal suo letargo, guardò fissamente Carlo Scholtz, lo riconobbe, gli sorrise e, benché non avesse sentita niente del discorso, rispose con deferenza:

— Parfaitement, amico mio.

— Vedete?... — continuò Scholtz — Non mi ha risposto "perfettamente", come avrebbe fatto ognuno di noi, ma "parfaitement", perché la parola francese è — secondo lui — molto più distinta della nostra. E, benché non abbia udito niente della nostra conversazione, mi ha risposto in tono di emulscen-

denza e superiorità come se avessimo voluto porre alle mie parole, per valorizzarle, il saggio della sua baronia.

— Ad ogni modo — obiettò Fritz Mayer — io non vorrei davvero essere von Schlegel.

— Che errore! — ribatté Scholtz — Lui è ricco, e noi siamo poveri; lui è perfettamente sano, e noi no; lui è considerato da quanti lo conoscono un uomo di grandi possibilità, e noi non siamo che dei poveri diavoli; ha una carica di fiducia alla banca di Amburgo, e non facendo niente guadagna più' lui in un giorno che noi in sei mesi. Ma non è questa la ragione per cui vorrei essere il barone von Schlegel. La ragione, anzi le ragioni, sono altre. Sono... quelle là!

E Carlo Scholtz restò con lo sguardo fisso sull'alcatale del caffè. Gli altri ricalcaro il loro corso lo stesso punto e rivedero allora quali erano le ragioni. Gretchen e Feida, dai giornali mandate, stavano entrando nel caffè. Alte, flessibili, capelli platinati, occhi dalle pupille bisbetiche, labbra di feagola, ughie color sangue. Salutarono con un sorriso i tre giovani giunti s'accostarono al tavolo del barone e si fermarono vicino a lui, una a destra e l'altra a sinistra, simili a due magnifici candelabri d'oro vischiaranti un idolo abeso e sud disfatto.

— Anche vorrei essere un imbecille come lui, — mormorò Fritz Mayer — uccidi ragione, Scholtz.

Ora le due donne platinati si erano sedute accanto all'imbecille. E lui rideva, rideva, felice, felice come un imbecille.

GIORGIO STROZZO

Assim...

como o escriptor modela a materia bruta até crear uma estatua notavel, o REMOSAN, por meio do excelente exercicio do remo, elimina do seu corpo o tecido adiposo, proporcionando-lhe saude e linhas perfectas. O REMOSAN é usado e recommendado por varias sumidades medicas, tendo sido vendidos, somente a medicos, mais de 500 aparelhos, no anno de 1937.

João Girardelli
RUA 13 DE MAIO, 331
SÃO PAULO

ACCEITA OFFERTAS DE REPRESENTANTES

destini



— Che fregatura!... Mi hanno dato un anno ed è proprio un anno bisestile.

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOCT. PROF. A. DONATI — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Izabe', 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOCT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della blenorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Santa Efigenia, 13. Dalle 14 alle 18 — Telefono 4-6837.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 18 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 181.

DOCT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons.: rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOCT. B. BOLOGNA — Clinica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 88-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOCT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I. — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica — Praça da Sé, 26. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 13-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Part. — Rua Santa Efigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sclerica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 16.

DOCT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore — Ulceri varicose — Eczemi — Canceri — Gonorrhéa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'Intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prin. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle vie urinarie — Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 38 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettività Medica, Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 6-4 — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A-sob. — Tel. 4-3522.

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOCT. GUIDO PANNAIN — Dentista — Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º piano - Sala 405 — Chiedere con precedenza l'ora della consultazione per Telefono: 4-2898.

AVVOCATI

DOCT. ANTONIO CUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-8894

DOCT. DANTON VAMPRE — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 61-2.º — Tel.: 2-3328.

DOCT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sobr. — Tel.: 2-4658

ALBERGHI E RISTORANTI

S. PAULO — RIO — SANTOS

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cosinha de 1.º ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI - Proprietarios - Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) - Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente famigliare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paolo.

Italiani, andando a Santos, reatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

Quereis passar umas boas férias? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte á Fonte de Anchieta, proporcionando tambem uma estação de aguas, é preferido pelas familias de bom gosto. Diarias 14\$000 e 16\$000. **INDUSTRIAES!** Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Pic-Nics, á beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico aparelhado. Capacidade: 2.000 pessoas. Cozinha italiana e asseio absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 70. Tel. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella "**GROTTA ITALIA**" — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

Dove mangiar bene a Rio de Janeiro? — **RESTAURANTE SAVOIA** — Rua Senador Dantas, 27 - Telefono 22-4688 — Camere mobiliate "diaria" 10\$000.

V A R I E

I migliori prezzi — **AI TRE ABRUZZI** — Fratelli Lanci & Grego Ltda. Successori di Francesco Lanci — Rua Amazonas, 10-12 - Telefono 4-2115.

Beva AGUA FONTALIS — Pura
fin dalla sorgente — Telefono 2-5949
— Viaducto Bôa Vista, 119-8.º piano
— S. Paolo.

Quem se veste na



... veste-se com primor — Costumes e tailleurs para senhoras.

FRANCISCO LETTIÈRE

— 470 - Rua S. Bento - 470 - 3.º andar (Proximo á Praça Antonio Prado) — Fone 3-2301 — S. Paulo.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas, Camisas, Chapéos. A Casa dos Elegantes R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio Martinelli) — São Paulo.



ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS — Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767 — ALFREDO MONTEIRO Diretor-Professore — Corso Generale: Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24. — Corso Particolare: Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. — Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni. — "Sapateado americano". mensalità 50\$000.

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILIANO — Decreti 406 del 5-5-938 — 639 del 20-8-938 e 3.010 del 20-8-938 — SERVIZIO DI REGOLARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANEIRI NEL TERRITORIO DEL BRASILE—Rua Barão de Paranapiacaba, 61 - 2.º e 3.º andares - Fones: 2-3328 e 2-6279 — S. Paulo — In collegamento con gli uffici di avvocatura dei Drs. Danton Vampré, Sylvio Brand Corrêa, Ruy Calazans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira - Sbriga le pratiche necessarie alla permanenza degli stranieri in territorio nazionale, ai sensi di legge. - Anticipa le spese. - Contratti modici. - Sono necessari i seguenti documenti: Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o certificato di nascita di figlio brasiliano. Si accettano Agenti e Corrispondenti nell'Interno.

YOLANDA SALERNO — Prof.a de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantù e Maestro Sepl — Lecciona em sua residencia e na dos a'umnos — piano, harmonia historia da musica. — Rua do Triunpho N.º 165 — Phone 4-2604.

ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

A.B.C.

DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS

SECÇÃO BANCARIA

FINANCIAMENTOS - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RÁPIDO

Matriz: SÃO PAULO Rua 3 de Dezembro, 50 (terrazo) Telefones 2-1122, 2-1123 e 2-1124
Filial: SANTOS Praça da Republica, 16 Telephone 4974

CASA KERSEVANI — Electricidade e Material electrico em geral — Concerto de qualquer aparelho electrico — lustres e Castiças — Lampadas — Rádios — Peças — Acessorios — Laboratorio de Concertos — Vaivulas — GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone 2-4557 — São Paulo.

VENDONSÍ — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per dare il gusto e l'odore di fragola. — Ricette per fare l'enoclanina. (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia. Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove Industrie lucrose. — Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso familiare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI — Rua Paraizo, 23 — S. Paulo.

I Z Z O — Stabllimento Meccanico — Meccanica per Automóbbili In generale — Matrice: Rua Liberdade, 268 — Phone: 7-2792 — Filiale: Rua M. Cardim, 22-C. — Phone: 7-1812.



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO', 118 — TELEFONO: 2-2292
SÃO PAULO

“Michelangelo”

"luzes da cidade" cada um para seu lado!

Man signal, Moaros na costa. Materialismo à vista... Nem bem o governo anunciou que, comemorando o primeiro aniversário do Estado Novo, apresentaria à nação um largo e patriótico programma administrativo, e já o boato, com suas azíbulas de rês-pa, deu de espalhar por toda a parte, que o divorcio vem ali como libertação dos casais que se casaram...

Mas os órgãos officiaes de quem dispõe da melhor autoridade para isso, sahiram a campo, de lança em riste, espantando na ballêta a farpa do desmentido!

Não ha divorcio nenhum. Ninguém pensa em tal coisa, salvo aquelles que tomaram o bonde errado casando-se no ar, sem o estado um do outro, e querem a riva força estrangular o elo sacralissimo do matrimonio. Ha novidades que no Brasil constituem simples bobagens. Aqui não pegam certos feitiços. A alma brasileira ainda sente as bellezas da sensibilidade e do amor proprio. Ninguém se ri com rogação para fazer figura triste na vida, tal é o marido que se casa com uma quarta mulher e a esposa que se matrimonia com o sexto homem, estando rivas de parte a parte, as respeitivas mulheres e os respeitivos homens. Essas barbaridades sociais não se acclimatam nestas bandás.

Somos ainda uma raça Lyrica, que choca uma viola apátrida em desafio católic e fazila a faca quando a outro se mette a balão com a mulher do proximo.

Nesta terra idolatrada sobre sobre, onde ha palmeiras em flor, cantos de sabiás nas côpas de cancellêras, o divorcio é uma especie de lirica fôra de tempo, herda de rato que medra nas frinchas de taipa rilha, aleijão monipitôla que não se adapta aos nossos modos, purango desagitado posto em cima de sellim de banda... Não vac! Por mais que se apregão por ali o carro triumphal de uma civilização radiosa, mais ou menos tendente a imitar os nós e as plasticas de fóra e fóra, o brasileiro ainda conserva no grosso da sua gente, os costumes ancestrais do pilão, do mündabi torrado e da oração de mãos supplex antes e depois das refeições. Pode não se ver isso aqui pelos grandes centros, nos quizes realmente, o paganismo assenta suas tendas de acção delectoria sob a batida de sua ceca, o diabo; mas, pelo sertão do país, pelas roças, pelas fazendas, pelas sítios e pelas cidades onde ainda não chegou o regimem da prestação, do géllo, do sorcete de pausinho, do "maillot", das tangas e outros ingredientes corrosivos, a vida nacional se desenvolve à sombra dos oratórios, da palma benta, do terço e do te-woy de Deus. A familia, nesses lugares, é coisa sagrada. Nho Bento é marido só de Nho Chico ha 60 annos, e Nho Bim é mulher de seu Symphronio vac p'ra meo século! Quem falar em separação nesses recantos, divorcio, "largar da mallo", "largar do marido", aqui aliás é a mesma coisa, deve, no minimo, ter parte com o "entizaruim"...

Não adianta pois, os afficionados da divorcio estarem torcedo para que acabemos a ter isso no Brasil. O governo do Estado Novo sabe perfectamente que essa marmellada não se ajusta aos nossos costumes, e essa misericórdia de cada um em seu lado carar novos amores, só pode attrahir a quem perdea a noção do lar, e, francamente, rive no mundo como cachorro sem dono, salvo seja, é melhor "empacotar" o canastro, seguindo para o primeiro ponto de cem reis, allí no Aracá, morrendo de morte morrida por infausto passamento...

LELLIS VIEIRA

dattilografe



— Il mio principale mi ha cambiato orario: ora devo andare dalle 9 di sera alle 7 di mattina.

— Come l'invidia!

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 12\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Accetamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

questa lieta novella vi dó



Abituato com'è dalla sua stessa vita al controllo piú spietato dei propri sentimenti, alla freddezza, alla dissimulazione perfino, non è facile che un banchiere trasalisca e cacci un forte grido. Ma sfogliando i giornali, il banchiere Adolfo King s'era imbattuto in questa notevole primizia:

La raccapricciante fine del banchiere Adolfo King sulla strada di Boston...

Il banchiere King, abbiamo detto, cacciò un forte grido. Poi si passò sollevato una mano sulla fronte. Era vivo. Ma assai pallido. Adagio incominciò a leggere:

"L'immatura, sciagurata fine di Adolf King, trovato a pezzi in un burrone sulla via di Boston, viene a gettare il panico nel gruppo finanziario di cui King era a capo. Nessuno sospellava, infatti, che il finanziere si trovasse alla vigilia del piú vasto dissesto".

Il banchiere avvicinò gli occhi alle righe.

"Andato a male la speculazione sui pozzi della Nuova Georgia, continuava il commento del "Globe" — il King, un mese fa, aveva investito quanto gli restava nelle Ferrerie del West. Incanto affare, in cui non si riesce a capire come un uomo dell'esperienza del King sia riuscito a lasciarsi trascinare. Avrà dimenticato, Adolfo King, che il capo delle Ferrerie si chiamava Anthony Heart, la longamanns di Jack Moore? Il disgraziato banchiere ha chiuso gli occhi a buon punto: è di ieri, infatti, la notizia dell'assorbimento da parte del Trust di Moore delle Ferrerie del West. Queste azioni saranno al piú presto gettate sul mercato e, anche se vero, King non avrebbe potuto impedirlo, trascinato nel gorgo dalle ma-

novre di Heart e Moore, i quali si trovano oggi ad avere la maggioranza delle azioni. Il King, anzi..."

Adolfo King levò gli occhi dal giornale, terreo.

— Rovinato, — esclamò. — E a farmelo sapere chi è? E' un oscuro reporter del "Globe".

Di nuovo violentemente trasalì: diceva in un subdolo sottotitolo il "Boston Mail"

Una disgrazia? No! Rovinato da una Casta Susanna ungherese Adolfo King trova la morte..

Spaventosamente pallido il banchiere non poté leggere subito. Dunque sapevano anche di Hélena? Dunque anche il suo piccolo, grande se-

un colpo giornalistico

greto sentimentale era conosciuto da tutti ed era servito ai triviali commenti di volgari reporters? Hélena... Come si osava chiamarla Casta Susanna? Inebetito si gettò sul testo.

... "Adolf King è morto — diceva quel giornale — e non è piú il momento di soffermarsi sull'ingenuità che da qualche tempo sembrava presiedere a tutti i suoi affari finanziari e di cuore. Tuttavia è un fatto che la bella Hélena Spritz, che molti ricorderanno kellerino in un bar della Virginia, lo renderà impudicamente ridicolo. Triste spettacolo quello di un uomo indebbiamente di valore, che un'avventuriera ha forse condotto alla morte. Il povero King sarebbe restato molto colpito, ieri sera, se, recandosi come han fatto due nostri redattori in casa dell'amica, per una intervista, l'avesse trovata non in lagrime ma col suo segretario particolare Teodoro Smiles, il quale..."

Sopraffatto, colpito nel piú profondo, King balzò in piedi: come tenaglie le sue grosse mani si tesero a stringere un invisibile collo magiaro.

— Maledetta, — gridò stravolto. — E io che per lei...

Solo allora ciò che per l'avventuriera della Virginia e in quei momenti stessi della sua presunta morte aveva dimenticato, gli tornò alla

mente. La famiglia. Sua moglie Jane.

— Oh, Jane, — singhiozzò scorrendo febbrilmente ogni giornale in cerca di notizie; — Jane, mia piccola, mia cara...

Si gettò avidamente sotto un titolo che diceva:

Nostra intervista con la moglie di Adolfo King.

e lesse: *"Subito dopo la notizia della disgrazia, ci siamo recati alla casa del banchiere dove abbiamo trovato mistress King nel piú profondo dolore. La poverella era inconsolabile. Tuttavia ella ha trovato la forza per farci alcune dichiarazioni.*

"L'eroica donna sapeva da tempo non solo della relazione sentimentale del marito, ma anche del suo grave dissesto".

King inorridì, aguzzò gli occhi.

"Ella gli aveva tutto tacito, perché sapevo il marito gravemente ammalato".

Pallidissimo, stupefatto, King si levò a metà del sedile, sempre con gli occhi ipnotizzati da quelle sorprendenti righe.

"Preoccupata da certi accenni nella salute del marito, a piú riprese la forte donna lo aveva fatto visitare a sua insaputa da alcune celebrità mediche che invitava come ospiti e che Adolf King credeva semplicemente tali. Orbene, tanto la diagnosi del dottor Mellors, quanto quella del professor Cunningham..."

King si drizzò con i capelli irti.

"... fu che al marito dovette esser risparmiata ogni sia pur lieve emozione, essendo egli gravemente ammalato di cuore e a un punto che un nulla avrebbe potuto arriarlo alla fine..."

— No! — gridò King balzando in piedi. No, non è vero. Io non sono ammalato di cuore. Io... io...

Portò le mani al petto, avidamente aspirò aria, stramazzo. Fu tutto. Era proprio vero: soffriva di cuore.

* * *

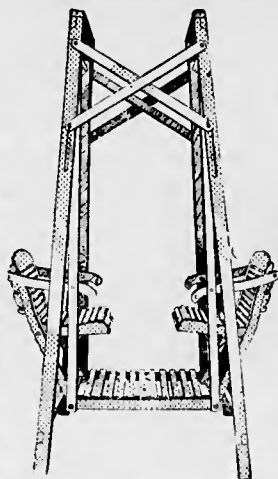
L'indomani i giornali pubblicavano questa rettifica: *"Abbiamo pubblicato nelle edizioni di ieri che il banchiere Adolfo King era morto cadendo in un burrone. Non è esatto. Rettifichiamo: è morto di un colpo apoplettico, apprendendo la notizia della sua presunta morte.*

NUNZIO GRECO.

Rio de Janeiro, Novembre 1938.

CASA FLÔR

A MAIOR FABRICA DO BRASIL, em moveis de vime, junco, cordinha, cadeiras e carrinhos de pano couro, brinquedos, cestas e artigos do ramo. A



BALANÇOS PARA JARDIM, varios tamanhos desde 70\$000.

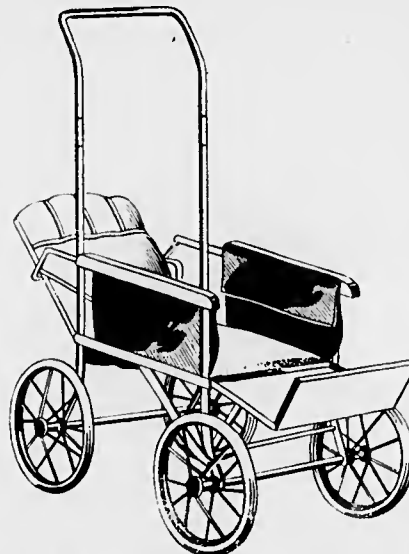
CASA FLÔR

offerece valiosas e magnificas offertas a todos os seus amigos e freguezes.

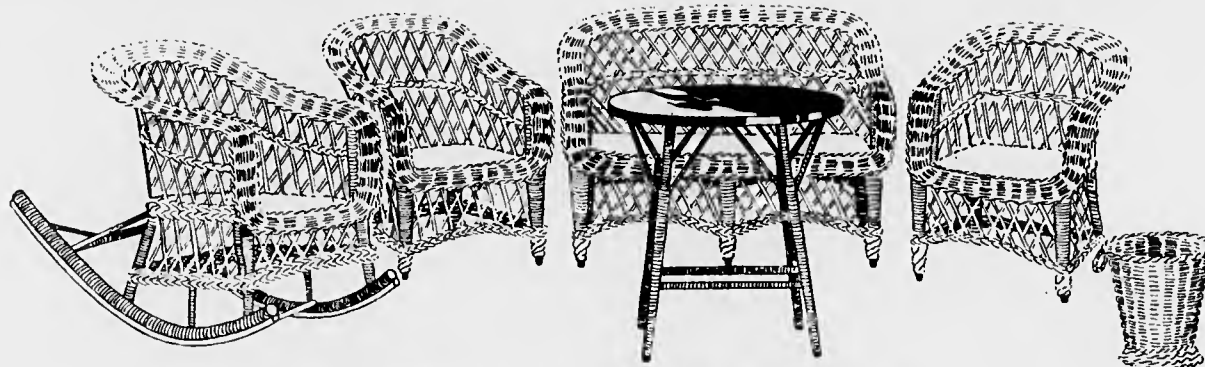


CARRINHO LLOYD, para criança, offerta reclame, 400\$000.

N. B. — Fornecemos catalogos a pedidos, sendo os preços referentes aos objectos, entregues ou despachados, sem despesas



CADEIRAS DE PANO COURO, desdobraeis, de varios typos, a partir de 47\$000.



FUTURISTA, 6 peças, por 150\$000, mobilia de vime.

SÃO PAULO:

Rua Libero Badaró n. 653 - Tel. 2-6286 — Avenida Tiradentes n. 282 - Tel. 4-6252

RIO DE JANEIRO:

Praça Tiradentes n. 50 - Tel. 22-3703 — Avenida 28 de Setembro n. 19 - Tel. 48-3614